

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 01 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 249 del 30.06.08

La Provincia presenta a Bruxelles proposta per la costituzione dell'agenzia IEE per l'energia intelligente

Presentazione di una candidatura a Bruxelles per la costituzione dell'Agenzia IEE per l'energia intelligente del Sud Est Sicilia. La Provincia Regionale di Ragusa non vuole perdere il treno di potenziare le politiche di efficienza energetica e così ha recepito il bando della comunità europea che è finalizzato a sostenere le P. A. e le comunità locali nello sviluppo di politiche di efficienza energetica tramite l'impiego di fonti rinnovabili per uno sviluppo sostenibile ed abbassare i costi per aziende e famiglie.

Il progetto è stato elaborato dall'ufficio energia della Provincia diretto dall'ing. Carmelo Giunta con la collaborazione del Movimento Azzurro (movimento ambientalista riconosciuto dallo Stato e dalla Regione Siciliana) e risponde all'azione di programmazione e pianificazione voluta in questo settore dell'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia.

“La Provincia Regionale con questa programmazione – afferma l'assessore Mallia - intende dare maggiore autonomia energetica alle comunità locali, con soluzioni e risorse che non solo tuteleranno il modello sociale e rurale ma costituiranno occasione per rigenerare le economie locali con nuovi investimenti e nuova occupazione. Tra gli obiettivi generali della nuova agenzia: politiche integrate per l'energia, risparmio e certificazione energetica, promuovere nuovi impianti da fonti rinnovabili e progetti di agro energia, attrarre finanziamenti pubblici e privati con promotori di progetto, formare tecnici e professionisti”.

“Il progetto - afferma il presidente Franco Antoci – prevede la costituzione di un'agenzia responsabile dell'area del Sud Est Sicilia che comprende i territori delle province di Ragusa, Siracusa, Catania e Caltanissetta, con un partenariato pubblico- privato, sviluppato con enti locali e organizzazioni private dei settori dell'ambiente e dell'energia”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 250 del 30.06.08
Piano di gestione valle dell'Ippari

Il Piano di gestione “Vallata del fiume Ippari” è quasi pronto. Il pool di professionisti incaricati dalla Provincia hanno presentato la relazione intermedia che sarà “girata” all’assessorato regionale al Territorio ed Ambiente.

In questa prima fase del piano si è fatto uno screening del quadro generale del sito sotto il profilo territoriale, socio-economico, agronomo, botanico, zoologico e geologico. Tale quadro permetterà di mettere in campo proposte adeguate al raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani di gestione.

Si ricorda infatti che i finanziamenti di Rete Natura 2000 hanno come obiettivo primario, quello di tutelare e conservare habitat ed ambienti presenti negli Stati membri della Comunità Europea.

Con i Piani di gestione si forniranno strumenti per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria e, altresì, strumenti di supporto all’economia locale, garantendo lo sviluppo sostenibile dell’area.

Nel corso di una riunione dei tecnici interessati coordinata dall’assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia e dal funzionario che segue le problematiche delle riserve Carolina Di Maio sono emersi elementi che saranno utilizzati per la seconda fase della redazione del piano che sarà incentrata sulla ricerca di possibili soluzioni che permetteranno di superare difficoltà di ordine tecnico che gravano sul sito.

Si dovrà adesso continuare il dialogo con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel Piano di gestione e il cui contributo diventa importante, così come quello delle associazioni non governative che operano nell’ambito della tutela ambientale.

Al termine dell’incontro, l’assessore Mallia ha esternato la sua soddisfazione per il modo in cui il gruppo ha lavorato.

”La Regione ha apprezzato il lavoro che abbiamo presentato – afferma l’assessore Mallia - e il piano di gestione permetterà di supportare l’economia locale indirizzandola sempre più verso uno sviluppo eco-sostenibile”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 251 del 30.06.08

I nuovi sistemi economici nella pesca

“Dai fondi Fep 2007-2013 il settore della pesca può trovare opportunità di finanziamento per ammodernare la flottiglia ma anche trovare nuove fonti di reddito”. Così il dirigente del servizio di Programmazione del Dipartimento Pesca dell’assessorato regionale alla Cooperazione e Pesca della Regione Siciliana, Patrizia Vinci, sui nuovi sistemi economici nella pesca. Le linee guida per il finanziamento a favore della piccola pesca, sfruttando i fondi Fep 2007-2013 destinati alle Regioni Obiettivo 1, sono stati presentati dal dirigente regionale al seminario formativo che si è tenuto a Pozzallo nell’ambito del progetto “Azzurro Mediterraneo”, itinerari del gusto tra mare, terra e barocco; promosso dalla Provincia Regionale di Ragusa, in collaborazione con la Sogevi Vittoria, Ada Comunicazione e assessorato regionale alla Cooperazione nonché con i comuni di Acate, Modica, Scicli, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina e Vittoria.

Un’ampia relazione per presentare ai pescatori e ai rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria gli Assi di finanziamento dei fondi Fep. Una disamina a 360° sui criteri e i requisiti da possedere per accedere ai finanziamenti che ha permesso altresì di aprire un dibattito con Pasquale Amico, in rappresentanza dell’Unci Pesca, e con Giovanni Basciano, vicepresidente nazionale di Agrital. I rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria hanno chiesto alle Istituzioni e alle forze politiche di farsi interpreti dello stato di crisi che sta vivendo il settore della pesca e di cambiare le politiche comunitarie che non rispondono alle esigenze dei tanti pescatori siciliani. “La pesca è un settore in crisi – ha detto Pasquale Amico – perché non c’è ormai reddito per questi lavoratori e il caro gasolio ha dato l’ultima mazzata. Ecco che bisogna ripensare una nuova politica in favore della pesca”.

Lo ha detto anche l’assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha dato la sua disponibilità a coordinare un tavolo tecnico-politico in grado di elaborare proposte concrete di rivitalizzazione del settore ed ha annunciato l’organizzazione di una conferenza provinciale sulla pesca a chiusura del progetto “Azzurro Mediterraneo”.

Nel corso del seminario formativo di Pozzallo, il presidente della Sogevi di Vittoria Giovanni Denaro ha illustrato ai pescatori la finalità del progetto e la possibilità di attuare l’attività di pescaturismo dopo che la Capitaneria di Porto di Pozzallo ha concesso l’autorizzazione per 3 anni di questa licenza alle imbarcazioni di stanza in provincia di Ragusa. Si è rivelata interessante anche la relazione di Andrea Santulli, dell’Istituto di Biologia Marina del Consorzio Universitario di Trapani, sull’acquacoltura e sull’impianto per l’allevamento dei tonni rossi di Castellammare del Golfo valutando anche l’impatto ambientale e il beneficio che questa coltura comporta. Al seminario sono intervenuti anche il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti e il presidente della Provincia Franco Antoci che hanno rilevato la valenza del progetto “Azzurro Mediterraneo” che permette oltre alla valorizzazione del pesce azzurro anche la possibilità di formare i pescatori e di conoscere le novità normative del settore nonché le nuove opportunità di finanziamento con i fondi Fep 2007-2013.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

2 luglio 2008 ore 12 (Ragusa, Sede assessorato Territorio ed Ambiente, via Di Vittorio)

Presentazione manifestazione “Non scherzare col fuoco”- Conferenza stampa

Sarà presentata mercoledì 2 luglio 2008 alle ore 12 presso la sede dell'assessorato provinciale territorio ed Ambiente (ex Ipai) di via Di Vittorio, la manifestazione "Non scherzare col fuoco" che si terrà a Scoglitti in piazza Sorelle Arduino il 6 luglio per sensibilizzare l'opinione pubblica alla problematica degli incendi e alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio boschivo.

Alla conferenza stampa interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore al territorio ed Ambiente Salvo Mallia.

(gm)

CONSIGLIO AP IN CAMPO

Strade provinciali senza fondi lunedì la protesta

Sarà una protesta eclatante quella che lunedì prossimo guiderà il presidente Ap, Franco Antoci, con il supporto della sua Giunta e dell'intero Consiglio provinciale, per manifestare, alle 18 lungo la strada provinciale per Marina di Ragusa, contro i tagli che il Governo Berlusconi ha previsto su alcune somme, in particolare quelle relative alle prossime due annualità per la viabilità provinciale, in modo da recuperare i mancati introiti dell'Ici. Una scelta che non piace e che trova contrario l'intero territorio ibleo, accomunato, in questa vicenda, anche con il resto della Sicilia e della Calabria. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il presidente Antoci e i rappresentanti del Consiglio provinciale hanno spiegato le proprie posizioni e i particolari dell'iniziativa di protesta che vedrà la tem-

**Sulla Ragusa
mare azione
dimostrativa
da parte dei
consiglieri e
della Giunta
dell'ente di
viale del
Fante che
chiede il
ritorno delle
somme per la
viabilità
secondaria**

poranea occupazione di una delle due corsie della carreggiata stradale.

«Il nostro territorio si pone in prima linea in questo movimento che stiamo portando avanti per spronare il Governo a mantenere la promessa che ha effettuato, evitando di ritirare i soldi già previsti per la viabilità provinciale per recuperare i soldi a seguito del taglio dell'Ici. Questa diventa allora la prima manifestazione di sensibilizzazione che faremo coinvolgendo tutto il territorio, cioè tutti i Comuni, ma anche le forze sindacali, sociali e produttive. Naturalmente sarà coinvolta tutta la nostra classe politica proprio per dire, al di sopra degli schieramenti, in modo trasversale, che ci spettano questi fondi che serviranno a realizzare finalmente una rete stradale moderna e all'altezza dei tempi che viviamo». Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, ha spiegato che sa-

ranno coinvolti tutti i parlamentari siciliani e calabresi a cui sarà chiesto di supportare la richiesta e, nel caso di mancato accoglimento, di non votare più gli atti del Governo. E ieri mattina sono intervenuti anche i capigruppo. Tra gli interventi anche quello di Angela Barone secondo cui «la protesta ha anche uno sfondo sociale, perché i fondi sono importanti per la sicurezza in quanto in Italia è nelle strade provinciali che si registra il maggior numero di morti in rapporto al numero di chilometri». In un documento l'esecutivo di Italia dei Valori esprime soddisfazione per la posizione assunta dal Consiglio provinciale e dal presidente della Provincia «riguardo ai 1.432 milioni scippati dal Governo Berlusconi alla Sicilia».

MICHELE BARBAGALLO

VIALE DEL FANTE. Serie di iniziative per recuperare i 56 milioni di euro tolti dal governo a Sicilia e Calabria per abbattere l'Ici sulla prima casa

Operazione «Salva fondi» per la viabilità secondaria

(*gn*) Adesso parte la mobilitazione per cercare di recuperare i fondi della viabilità secondaria che il decreto fiscale ha tolto alla Sicilia ed alla Calabria per abbattere l'Ici sulla prima casa. Per la provincia di Ragusa si tratta di un danno di 56 milioni di euro del miliardo di euro destinato all'intervento sull'Ici. E lunedì si terrà la prima manifestazione di protesta sulla sp 25 Ragusa-Marina di Ragusa all'altezza di Poggio del Sole. A livello locale perché la Provincia regionale attualmente è l'unica che ha gli organi istituzionali considerato che nelle altre otto si è votato appena 15 giorni fa. L'iniziativa, che inizierà alle 18,30, è promossa dal Consiglio provinciale e dall'amministrazione provinciale. Sono stati il presidente della Provincia, Franco Antoci, ed il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti,

a spiegare il perché della protesta. Entrambi hanno chiesto l'aiuto dei sindaci, della deputazione nazionale e regionale, delle forze sindacali e datoriali per protestare contro la scelta del governo «anche se per il recupero dei fondi è stato già presentato un ordine del giorno condiviso dal governo» ha detto Antoci.

Consiglio e giunta concordi Lunedì sit-in di protesta sulla «Ragusa-Marina»

Ma qui si è innescata una mini polemica tra il consigliere Giovanni Iacono di Italia dei Valori e Salvatore Moltisanti di Forza Italia. Il primo ha detto: «Dal verbale d'aula si evince che non c'è nessuna condivisione». Di parere opposto Moltisanti. È stato Giovanni Occhipinti a sedare gli animi. Il presidente del Consiglio ha chiamato in causa tutti i

deputati di maggioranza e opposizione di Sicilia e Calabria: «Quei fondi devono essere recuperati. Se così non fosse i deputati devono disertare le sedute di Camera e Senato». Intanto il 4 luglio Antoci porterà la discussione nella sede dell'Urps. Attualmente è presidente facente funzione. Il consigliere Angela Barone ha affermato che «quei fondi sono necessari perché servono a sistemare strade che hanno il più alto numero di morti per chilometro». Intanto la prima adesione è quella di Italia dei Valori. In una nota si legge: «Aderiamo alle iniziative del Consiglio, della Giunta e del Presidente della Provincia in seno all'Upi e all'Urps e continueremo ed intensificheremo le azioni di protesta fino a quando il Governo Nazionale e il Presidente "autonomista" della Regione non riporteranno alla Sicilia e alla Provincia di Ragusa il maltolto».

Lunedì manifestazione a Poggio del Sole lungo la sp 25

La Provincia scende in strada a difesa dei fondi per la viabilità

Antonio Ingallina

Giunta e consiglio provinciale sono pronti alle barricate per salvare i fondi destinati alla viabilità secondaria, tagliati dal governo nazionale per coprire l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. A ribadirlo sono stati il presidente della Provincia Franco Antoci ed il presidente del consiglio Giovanni Occhipinti, insieme ai tutti i capigruppo consiliari.

Il primo atto della protesta che l'ente di viale del Fante ha intenzione di portare avanti si consumerà lunedì prossimo, alle 18.30, lungo la provinciale per Marina, all'altezza di Poggio del

Sole. Si tratta di una delle arterie che avrebbe tratto notevoli benefici dall'utilizzo dei 54 milioni tagliati dal governo Berlusconi.

Per riuscire nell'intento, la Provincia si appella anche ai due parlamentari nazionali iblei (Nino Minardo e Peppe Drago) affinché contribuiscano alla risoluzione del problema, pressando il governo nazionale sulla problematica. Ma l'intenzione della Provincia è quella di allargare il fronte della protesta a tutte le province siciliane e calabresi. «Chiederemo - ha annunciato il presidente del consiglio Occhipinti - a tutti i deputati siciliani e calabresi di non partecipare alle sedute parlamentare fi-



La riunione sui fondi per la viabilità

no a quando i soldi non saranno stati restituiti alle due collettività. L'unico modo per vincere la nostra battaglia è quella di far sentire la forza dei numeri dei deputati delle due regioni».

Il presidente Antoci, da parte sua, ha ribadito che «fino a quando non vedremo i soldi ci riteniamo in stato di agitazione». Quindi, ha ricordato che, in qualità di presidente facente funzioni dell'Urps, ha già inviato un telegramma a tutti i parlamentari per denunciare quanto accaduto.

La Provincia iblea, al momento, è costretta a muoversi da sola, in attesa dell'insediamento di tutte le nuove amministrazioni e dei nuovi consigli eletti il 15 e 16 giugno. Poi, si farà fronte comune, coinvolgendo anche la Calabria. Il primo atto sarà rappresentato dalla manifestazione di lunedì: «Da quel momento - ribadisce Occhipinti - non smetteremo la nostra protesta». ◀

VIABILITÀ

Strade provinciali segnaletica carente

g.p.) Segnaletica carente lungo l'intera rete viaria provinciale. Le carenze, sia chiaro, riguardano vuoi la segnaletica orizzontale, vuoi quella verticale. Sarebbe dovuto essere buon compito degli amministratori di viale del Fante pensare, ancor prima dell'arrivo della stagione calda, alla manutenzione di strisce a terra e tabelle segnaletiche. Ed invece niente di niente (impegnati come si è stati in tutt'altre faccende). A volte si procede alla cieca, mancando del tutto certe indicazioni.

All'Ue il progetto della Provincia
**Costituire un'agenzia
per migliorare
il comparto energetico**

La Provincia si pone alla testa dell'area del Sud-Est siciliano e chiede all'Unione europea di costituire l'Agenzia per l'energia intelligente. La candidatura è stata già depositata a Bruxelles e riguarda un territorio assai vasto, che comprende anche le provincie di Siracusa, Catania e Caltanissetta.

L'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia si è mosso per tempo con l'obiettivo di non perdere l'occasione per potenziare le politiche di efficienza energetica. Non appena è stato pubblicato il bando comunitario ha affidato all'ufficio Energia dell'ente di viale del Fante, direttore dall'ing. Carmelo Giunta, il compito di redigere il progetto. Il bando prevede un sostegno alle pubbliche amministrazioni e alle comunità locali nello sviluppo di efficienza energetica tramite l'impiego di fonti rinnovabili.

Il progetto, alla cui stesura

ha collaborato anche il movimento ambientalista "Azzurro", mira proprio a raggiungere questi obiettivi. «Vogliamo dare - ha spiegato l'assessore Mallia - maggiore autonomia energetica alle nostre comunità, con soluzioni e risorse che non solo tuteleranno il modello sociale e rurale, ma costituiranno occasione per rigenerare le economie locali con nuovi investimenti e nuova occupazione».

L'assessore, quindi, si sofferma sugli obiettivi che l'Agenzia, se autorizzata da Bruxelles, dovrà raggiungere: «Puntiamo a politica integrate per l'energia, risparmio e certificazione energetica, promozione di nuovi impianti da fonti rinnovabili e progetti di agroenergia. Inoltre, si avrà la possibilità di attrarre finanziamenti pubblici e privati con promotori di progetto, oltre che procedere alla formazione di tecnici e professionisti». ◀ (a.l.)

Efficienza energetica, la Provincia presenta la candidatura all'Ue

(*gn*) La Provincia regionale non vuole perdere il treno di potenziare le politiche di efficienza energetica e così ha recepito il bando della comunità europea che è finalizzato a sostenere le Pubbliche Amministrazioni e le comunità locali nello sviluppo di politiche di efficienza energetica tramite l'impiego di fonti rinnovabili per uno sviluppo sostenibile ed abbassare i costi per aziende e famiglie. È stata quindi presentata una candidatura a Bruxelles per la costituzione dell'Agenzia lee per l'energia intelligente del Sud Est Sicilia. Il progetto è stato elaborato dall'ufficio Energia della Provincia, diretto da Carmelo Giunta, con la collaborazione del Movimento Azzurro (movimento ambientalista riconosciuto dallo Stato e dalla Regione Siciliana) e risponde all'azione di programmazione e pianificazione voluta in questo settore dell'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia. «Tra gli obiettivi generali della nuova agenzia - dice l'assessore - ci sono: politiche integrate per l'energia, risparmio e certificazione energetica, promuovere nuovi impianti da fonti rinnovabili e progetti di agro energia, attrarre finanziamenti pubblici e privati con promotori di progetto, formare tecnici e professionisti».

PROVINCIA

Una candidatura per l'energia

g.l.) Presentazione di una candidatura a Bruxelles per la costituzione dell'Agenzia Iee per l'energia intelligente del Sud Est Sicilia. La Provincia regionale di Ragusa non vuole perdere il treno di potenziare le politiche di efficienza energetica e così ha recepito il bando della comunità europea che è finalizzato a sostenere le Pubbliche amministrazioni e le comunità locali nello sviluppo di politiche di efficienza energetica tramite l'impiego di fonti rinnovabili per uno sviluppo sostenibile.

AMBIENTE

«Non scherzare col fuoco»

g.l.) Sarà presentata domani alle 12 presso la sede dell'assessorato provinciale Territorio ed ambiente (ex Ipai) di via Di Vittorio, la manifestazione «Non scherzare col fuoco» che si terrà a Scoglitti in piazza Sorelle Arduino il 6 luglio per sensibilizzare l'opinione pubblica alla problematica degli incendi e alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio boschivo. Alla conferenza stampa interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore al Territorio ed ambiente.

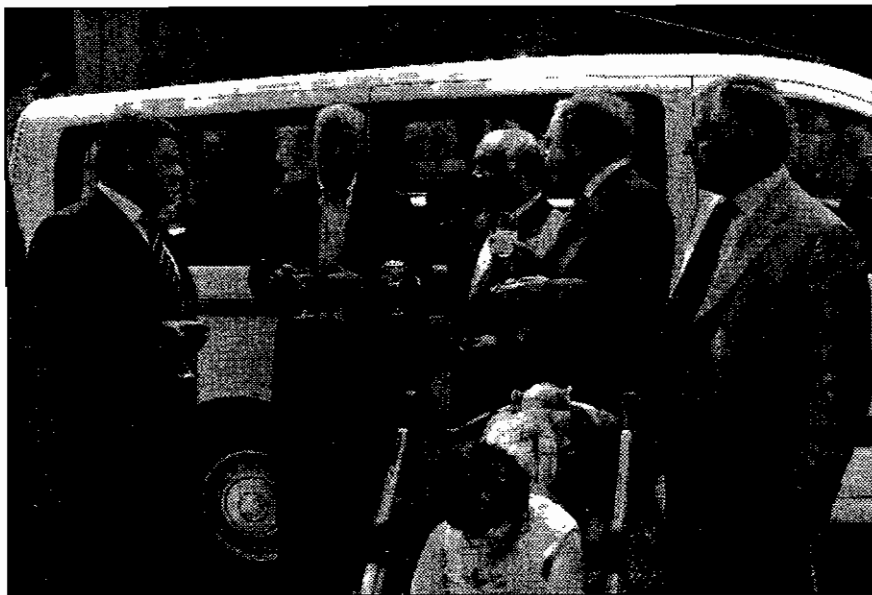
«Non scherzare col fuoco» Iniziativa in Provincia

(*gn*) Sarà presentata domani alle 12 nella sede dell'assessorato provinciale Territorio ed Ambiente, la manifestazione "Non scherzare col fuoco" che si terrà a Scoglitti in piazza Sorelle Arduino domenica per sensibilizzare l'opinione pubblica alla problematica degli incendi e alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio boschivo. Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore al Territorio ed ambiente Salvo Mallia.

SOLIDARIETÀ

L'«Enel Cuore» regala pulmino all'Assod Onlus

(*gn*) Cerimonia di consegna ieri mattina del nuovo pulmino Fiat Scudo che Enel Cuore Onlus ha donato all'Assod Onlus di Ispica, l'associazione di volontariato presieduta da Paolo Santoro. Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha sottolineato il lavoro dello sportello «Info No Profit» che ha curato la pratica. A rappresentare l'Enel Cuore Onlus, Luigi Di Fiore, responsabile delle Relazioni esterne. Paolo Santoro ha espresso parole di ringraziamento per Enel Cuore Onlus per aver condiviso gli scopi ed i programmi dell'associazione. Con il contributo di 37.000 euro erogato, con cui è stato



acquistato il pulmino ed il kit sollevatore, l'Assod Onlus fornirà un servizio gratuito di trasporto disabili, a chiamata, rivolto alla popolazione con disabilità residente nel territorio della provincia di Ragusa, per effet-

tuare spostamenti anche al di fuori del territorio provinciale. Il contributo consentirà anche di coprire i costi assicurativi e di carburante per 18 mesi. Anche l'Anffas di Modica e l'Ematum di Ragusa collaborano all'iniziati-

va dell'Assod. Per Antoci queste iniziative nel campo della solidarietà sociale sono importanti per tutta la comunità iblea. (Nella foto, il momento del brindisi augurale dopo la consegna del pulmino).

Brevi



SERVIZI SOCIALI

All'Assod pulmino dell'Enel

CONSEGNATI al presidente dell'Assod Paolo Santoro (nella foto), le chiavi del pulmino che Enel Cuore ha donato all'Assod. Si tratta di un Fiat Scudo dotato di kit sollevatore per i disabili. Enel Cuore ha erogato un contributo di 37 mila euro che coprirà anche i costi assicurativi e di carburante per 18 mesi.

Disabili, Enel Cuore dona pulmino all'Assod

Si e' svolta ieri mattina alla Provincia, alla presenza di numerose autorità, la cerimonia di consegna delle chiavi del nuovo pulmino Fiat Scudo che Enel Cuore onlus ha donato all'Assod onlus di Ispica, l'associazione che si occupa di persone con disabilità. Con il contributo di 37 mila euro erogato dall'Enel, con cui e' stato acquistato il pulmino e il kit sollevatore, l'Assod fornira' un servizio gratuito di trasporto disabili. Sara' un servizio a chiamata, ovvero le famiglie potranno contattare l'Assod per effettuare, gratuitamente, spostamenti

in tutta la provincia. Il contributo che e' stato offerto, consentira' di coprire i costi assicurati e di carburante per un periodo di diciotto mesi. Paolo Santoro, presidente dell'Assod, durante la cerimonia ha espresso parole di ringraziamento per Enel Cuore onlus in quanto «ha condiviso gli scopi e i programmi dell'associazione». Da parte dei rappresentanti di Enel presenti e' stato sottolineato che Enel Cuore in questi primi quattro anni di attivita' ha gia' finanziato tanti progetti in Sicilia.

M. B.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CRONACA DI MODICA

BALLOTTAGGIO

P Il candidato del centrosinistra e dell'Mpa ha ottenuto 17.009 voti (65,76%) contro gli 8.856 (34,24%) del suo avversario sostenuto da Pdl e Udc. Scrutinio a tempo di record e tendenza chiara fin dalle prime battute

BUSCEMA SINDACO. Scucce «doppiato»

CHI È IL NUOVO PRIMO CITTADINO

(*gioc*) Antonello Buscema, 46 anni, sposato dal 1989 con Claudia, padre di quattro figli: Emanuele, Francesco, Agnese e Alessandro. Conseguita la maturità classica al liceo classico "Tommaso Campailla", si laurea alla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Catania. Agronomo, è dirigente dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, unità operativa di Modica. Appassionato di sport, ha anche militato nel settore giovanile del Modica Calcio. E' impegnato nel mondo del volontariato. Viaggia a bordo di una Opel Zafira, ma non è inconsueto vederlo alla guida di una Fiat Panda. Non ama particolarmente le cravatte. Predilige uno stile d'abbigliamento casual. Viene eletto per la prima volta al consiglio comunale, nel 1993, nelle file de "La Rete" e ricopre il ruolo di Presidente della civica assise. Nel 1997 viene rieletto al consiglio comunale, nelle fila di "Iniziativa Democratica" e ricopre il ruolo di capogrup-

po di maggioranza. Nel 2000 e sino al 2002 ricopre l'incarico di assessore comunale con delega ai Servizi Sociali nella giunta Ruta. Rieletto al consiglio comunale nel 2002 è capogruppo de "La Margherita". Candidato sindaco del centrosinistra nelle Amministrative 2007, raccoglie 10442 preferenze. Nel novembre 2007 è eletto coordinatore cittadino del Partito Democratico.

Al primo turno delle amministrative, ha raccolto 12.518 preferenze. E' stato sostenuto, al turno di ballottaggio, da otto liste: Partito Democratico, Una Nuova Prospettiva, Buscema Sindaco, Centrosinistra, Movimento per l'Autonomia, Modica Forte e Libera, Modica al Centro, Modica Autonomista. Ha designato assessori: Tiziana Serra, Elio Scifo, Carmelo Abbate, Giuseppe Sammito, Vito D'Antona, Emanuele Muriana, Giorgio Cerruto, Enzo Scarso, che sarà anche il vicesindaco designato.

CRONACA DI MODICA

BALLOTTAGGIO

P il candidato del centrosinistra e dell'Mpa ha ottenuto 17.009 voti (65,76%) contro gli 8.856 (34,24%) del suo avversario sostenuto da Pdl e Udc. Scrutinio a tempo di record e tendenza chiara fin dalle prime battute

BUSCEMA SINDACO. Scucces «doppiato»

(*dabo*) Ore sedici e ventuno. Antonello Buscema sale su una sedia in un comitato elettorale affollato soprattutto di giovani e fa il suo primo discorso da sindaco. Solo una battuta: «Questa è la vittoria di tutti», e mette gli occhiali da sole per nascondere l'evidente commozione. Sono stati 17.009 (pari al 65,76 per cento dei votanti) i cittadini che gli hanno dato fiducia. Due modicani su tre l'hanno scelto, mentre lo sfidante, Giovanni Scucces, ha raccolto i consensi di 8.856 elettori, pari al 34,24 per cento. Rispetto al primo turno, Scucces ha avuto circa tremila e seicento voti in meno, mentre Buscema ne ha aggiunti 4.500 ai 12.500 circa ottenuti nella prima tornata. Al di sotto del sessanta per cento (58,86) la percentuale dei votanti. Si è capito dopo mezz'ora dall'apertura delle urne che la roccaforte del centrodestra in provincia di Ragusa, dopo sei anni di amministrazione di centrodestra con il sindaco, Piero Torchi, aveva scelto il cambiamento. Un voto chiaro da parte di un «elettorato libero», come lo ha definito il deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo. Buscema ha trascorso in casa i minuti precedenti lo spoglio. Solo dopo le sedici è arrivato nella sede del comitato elettorale, in corso Umberto, a pochi passi da piazza Matteotti. Ad attenderlo decine di amici e di politici: Pippo Digiacomo, gli onorevoli Roberto Ammatuna e Antonio Borrometi, l'ex sindaco, Carmelo Ruta. «Antonello è il nostro sindaco», aveva scritto sulla maglietta bianca una giovanissima «prof», mentre una signora telefonava euforica a tutte le amiche «*Aviemu finalmenti n'sinnicu*». Lui, il nuovo primo cittadino, continuava a sistemarsi la giacca, quasi ad iniziare a farci l'abitudine ai «macigni» che da oggi gli pe-

seranno sulle spalle. Una volta scesi giù, su corso Umberto, Buscema e il seguito si sono diretti in piazza Matteotti per le interviste. Nessun ingresso trionfale a Palazzo di Città. Buscema c'è andato con un paio di amici, per parlare con il segretario generale. Giusto il tempo per parlare della prassi, del passaggio di consegna. Un rapido saluto al personale di palazzo San Domenico e poi il ritorno in piazza e l'appuntamento per la sera, per il Comizio. Lezioni di «fair play» nelle dichiarazioni e nei gesti, ma anche testimonianza della profonda consapevolezza della difficoltà del momento. «Il problema finanziario rimane al primo posto - ha ripetuto il nuovo sindaco della città della Contea -. Abbiamo raccolto il frutto del lavoro di tanti anni di opposizione. Le cose che dicevamo erano vere e la gente lo ha capito». In piazza Matteotti lo hanno raggiunto quelli dell'Mpa. Raggiante l'onorevole Riccardo Minardo, accanto ad Enzo Scarso. Se qualcuno lo punzecchiava per attaccare polemica, sul rapporto con il Movimento di Raffaele Lombardo il neo sindaco ha risposto in maniera chiara e rassicurante: «È un patto che durerà cinque anni, perché è un patto fatto per la città. La garanzia di questo patto sono le persone». Poi un ringraziamento per tutti. «Grazie a coloro che mi hanno votato - ha detto Buscema - e anche a quelli che comunque sono andati a votare, segnando Scucces nella scheda. Io sarò il sindaco di tutti».

I suoi primi incontri?

«Andrò prima al Centro disabili, perché questa amministrazione vuole partire dalle persone deboli. E poi farò visita alla zona artigianale, che rappresenta l'operosità della nostra città».

DAVIDE BOCCHIERI

CRONACA DI MODICA

BALLOTTAGGIO

Il deputato regionale autonomista, Riccardo Minardo: «Siamo stati determinanti, è stato valido il nostro messaggio». Enzo Scarso: «Siamo stati un grande valore aggiunto». Borrometi, Pd: «Esempio nazionale»

IL FATTORE MPA. «Il patto è per la città»

(Lm) Il "fattore Mpa" ha costituito un elemento determinante nel successo della coalizione formata dal centrosinistra e dagli autonomisti di Lombardo e, naturalmente, per la vittoria del candidato, Antonello Buscema. Ne sono convinti gli esponenti autonomisti che, ieri pomeriggio, si sono recati a palazzo San Domenico per festeggiare la schiacciante vittoria di Buscema. Parla il deputato regionale, Riccardo Minardo, il quale si gode un ulteriore momento di gloria dopo avere avuto un ruolo di primo piano nel primo turno elettorale con il proprio candidato, Enzo Scarso, che ha ricevuto un ottimo consenso dagli elettori pari ad oltre settemila voti e che, da oggi, sarà il braccio destro di Antonello Buscema, alla guida della città. "Siamo stati determinanti - dichiara soddisfatto l'onorevole Riccardo Minardo - ed è passato il nostro messaggio e, cioè, quello di un patto per salvare la città in un momento difficilissimo e noto a tutti i cittadini. L'alleanza con la sinistra è stata recepita in questo modo dagli elettori. Adesso dobbiamo dimostrare con i fatti che, questo accordo, era necessario e, la prima cosa che faremo, sarà quella di dire alla città la verità sul comune, sulla reale situazione debitoria. In questi giorni tutti hanno detto la loro sui conti in rosso del comune. Adesso è venuta l'ora di dire ai cittadini come stanno realmente le cose. Io - conclude Riccardo Minardo - farò il mio ruolo di deputato a Palermo e lavorerò per la città. Basta contrazione di mutui come si è fatto in passato. I progetti dovranno



Enzo Scarso e Riccardo Minardo.

Foto Tiziana Bianco

no essere realizzati con i fondi Por. Lavoreremo sinergicamente con il centrosinistra e presenterò un disegno di legge per il centro storico di Modica". Al Movimento per l'Autonomia toccheranno tre assessorati, visto che il centrosinistra ne aveva già designati cinque. Gli autonomisti hanno chiesto la vicesindacatura ma anche la presidenza del consiglio comunale. E, a proposito di presidenza della civica assise, l'ex presidente Enzo Scarso, sprizza gioia da tutti i pori per avere incassato un successo personale in questa campagna elet-

torale. "E' stato un elettorato maturo - afferma Enzo Scarso - che ha recepito e premiato il nostro messaggio: un accordo amministrativo per la città. Siamo stati un grande valore aggiunto per potere raggiungere un risultato così eclatante. Se confrontiamo i dati con quelli delle scorse elezioni, si capisce quanta valenza abbia l'Mpa. Ai cittadini che ci hanno dato fiducia, promettiamo di non deluderli nonostante il momento difficilissimo che sta vivendo la città. Il patto amministrativo, d'altronde, ci impone di pensare soltanto a risolvere

re i problemi che vive Modica, insieme al sindaco, Antonello Buscema, che è stato premiato per la sua bontà, la sua serietà ed i suoi programmi". Modica come esempio a livello nazionale per quanto riguarda l'accordo del centrosinistra con l'Mpa. È questa la riflessione dell'onorevole Antonio Borrometi il quale aggiunge: «a livello nazionale si prenda esempio da Modica». Per Borrometi «questo risultato chiude una pagina della vita di questa città, ed apre una fase nuova».

LOREDANA MODICA

LE REAZIONI DI GIOVANNI SCUCCES

Un grande fair play per la sconfitta «Analizzeremo le ragioni del ko»

(*dabo*) È rimasto solo Giovanni Scucces. Non c'erano, con lui, i maggiori esponenti del centrodestra. Non c'era più la «macchina» elettorale che lo ha circondato al primo turno. Questa volta, la raccolta dei dati, non si è fatta nella segreteria dell'onorevole Nino Minardo, attrezzata con segretarie e attenti collaboratori. Il candidato del Popolo della Libertà e dell'Udc ha atteso il risultato nel suo studio, in via Sacro Cuore, a pochi metri dalla chiesa, insieme a qualche amico. Un'attesa durata pochissimo, perchè sono bastati pochi minuti per capire che la sconfitta, del gruppo che lo ha spinto a candidarsi e sua, era netta. Nelle prime dichiarazioni il tentativo di abbozzare un'analisi del tonfo del centro-

destra. «È stato un voto di protesta, forse ha pesato un pochino il fatto che la sindacatura si è conclusa in anticipo». Frastornato, ma quasi come se fosse ormai venuto fuori da un incubo. L'analisi forse più lucida della pessima performance dell'asse Pdl-Udc, che pure ha due deputati nazionali (gli unici della provincia di Ragusa) l'ha data Buscema. Il nuovo sindaco ha focalizzato l'attenzione «sulle persone che lo hanno candidato e che non lo hanno supportato sino alla fine. A prescindere da quello che è stato il risultato del primo turno - ha detto Buscema - lo avrebbero dovuto sostenere». Nei confronti del suo avversario solo parole di stima: «Una persona onesta e leale». Ma tornando

a Scucces, il candidato di centrodestra ha spiegato che «in questo momento è impossibile dire cosa non ha funzionato. Un'analisi va fatta in maniera attenta, per capire l'andamento del voto e l'andamento dei partiti. Un dato, comunque, mi sembra certo - ha detto - e cioè che il ballottaggio ci penalizza». Commentando il voto del primo turno, c'era chi, come l'onorevole Peppe Drago, parlava di «errori nella comunicazione». Una sovraesposizione o, se si vuole, una prova di forza con tanto di spot con il presidente del Consiglio dei Ministri che, probabilmente, ha anche irritato l'elettorato. Non è mancato, comunque, da parte di Giovanni Scucces, il ringraziamento per i suoi collaboratori.

DA.Bc.

PARLA IL LEADER DEL PDL

Nino Minardo: «Me lo aspettavo In bocca al lupo al nuovo sindaco»

(**lm***) Non è sorpreso il leader del Popolo della Libertà, l'onorevole Nino Minardo, del responso scaturito dal ballottaggio. Sicuramente amareggiato per la mancata vittoria del proprio candidato, Giovanni Scucce, ma riflessivo su quanto accaduto. "In un certo senso me lo aspettavo - afferma il deputato nazionale Minardo - visti i risultati del primo turno. Modica ha chiesto la discontinuità amministrativa; credo che i cittadini ne abbiano avvertito la necessità. Il messaggio lanciato dal centrosinistra, in fondo, è stato proprio questo e la città aveva voglia di cambiamento. Probabilmente, l'elettorato non ha accettato il fatto che la precedente amministrazione comunale abbia lasciato troppo anticipatamente la guida di palazzo San Domeni-



Nino Minardo

co". Riferendosi al Movimento per l'Autonomia, l'onorevole Nino Minardo, dice che "è stata una forzatura chiedere agli elettori del centrodestra di votare il centrosinistra. Nei prossimi giorni, comunque, faremo un'attenta analisi del voto e serenamente

potremo capire se e dove abbiamo sbagliato. Da queste pagine faccio un "in bocca al lupo" al nuovo sindaco di Modica".

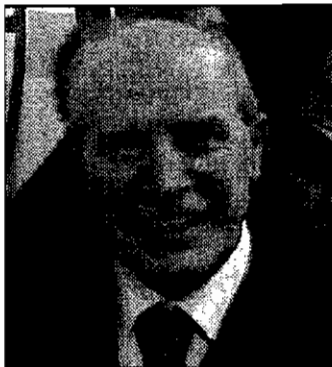
La resa dei conti tra i due schieramenti opposti, avverrà in consiglio comunale, visto che - attualmente - il Pdl e l'Udc possono contare su sedici consiglieri. Quindici delle proprie liste e Nino Gerratana che si è allontanato dall'MpA perché non ha condiviso la scelta di correre con il centrosinistra al ballottaggio. Secondo il parlamentare nazionale non ci dovrebbe essere alcun premio di maggioranza per il centrosinistra che ha vinto queste elezioni. "Le nostre liste hanno superato il cinquanta per cento - conclude Nino Minardo - e saremo in maggioranza con Gerratana".

LM.

IL COMMENTO DEL SEGRETARIO CITTADINO UDC

Veneziano: «Una sconfitta che pesa Temo il Riccardismo Imperante»

(*gioc*) "Il rischio è di perdere la roccaforte Modica". Qualcuno, oggi rivelatosi Cassandra, lo diceva a iosa nel corso delle assemblee dell'Udc quando si doveva scegliere se schierare o meno Piero Torchi alle Regionali, con le conseguenti dimissioni. Oggi di quella roccaforte, di quella "capitale dell'Udc" per la messe di voti fornita alla Vela, rimane poco o nulla. Per l'esattezza sei consiglieri comunali. "E' una sconfitta pesante, abbiamo pagato più degli altri, ma comunque l'Udc è vivo e pronto ad affrontare la stagione dell'opposizione". A dirlo è il segretario cittadino della "Vela", Gino Veneziano, assessore designato nella giunta Scucces. L'analisi del voto di Veneziano è parecchio lucida, obiettiva e razionale. "E' ancora presto per



Gino Veneziano

analizzare i dati, ma è evidente che abbiamo pagato più degli altri il calo dell'affluenza elettorale - dice Veneziano -. L'elettorato di centrodestra, si sa, è poco avvezzo al ballottaggio. Per il resto, più che rammarico, c'è la piena presa di consapevolezza che la

città ha voluto invertire la rotta, condannandoci ancora per le scelte assunte qualche mese fa". Venite accusati di non esservi spesi più di tanto a sostegno di Scucces. E' così?

"Assolutamente no - ribatte il segretario cittadino dell'Udc - Da parte nostra c'è stata la massima lealtà per il candidato Giovanni Scucces. Il nostro precipuo interesse, per il ballottaggio, era quello di puntare al premio di maggioranza che ci avrebbe portato due consiglieri in più, uno dell'Udc ed uno de I Popolari. Tutte le accuse sono infondate. Adesso c'è invece da pensare a Modica. Auguri e buon lavoro a Buscema ed in bocca a lupo per gestire il "Riccardismo Imperante" che sarà un vero problema per la nuova amministrazione".

GIORGIO CARUSO

Premio di maggioranza, la Regione scioglie i dubbi

(*gioc*) Al Consiglio comunale si danno i numeri. Il premio di maggioranza è stato infatti nodo centrale della campagna elettorale e lo sarà ancora nei prossimi giorni. Dalle urne, al primo turno, è emerso un sostanziale pareggio: 15 consiglieri dalle liste del centrodestra, 8 per il centrosinistra e 7 per le liste autonomiste. Il premio di maggioranza, così come detta la legge, scatta in favore del Sindaco eletto, che dovrà avere una maggioranza consiliare pari al 60% del numero complessivo di seggi. A Modica ciò si declina in 18 seggi sui 30 complessivi. Ma la legge "blocca" il premio di maggioranza al Sindaco eletto, qualora una coalizione, non a suo sostegno, abbia raggiunto al primo turno il 50% delle preferenze. Dunque Buscema non dovrebbe

avere accesso al "premio di maggioranza", in quanto la coalizione a sostegno di Scucce "avrebbe" raggiunto quota 50,70%. Ma il condizionale è d'obbligo, in quanto tale percentuale viene calcolata sui voti validi per il Consiglio, mentre una sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa impone il calcolo della percentuale sulla base dei voti validi complessivi, cioè comprendendo anche quelli con la sola indicazione relativa al Sindaco. In tal senso la percentuale scende sotto il 50% ed il premio di maggioranza potrà scattare in favore della coalizione di Buscema. A diradare ogni nube è stato, ieri, il sito ufficiale della Regione Sicilia dedicata alle Amministrative che nel report relativo alla ripartizione seggi, applica già la sentenza del Cga, attri-

buendo 18 consiglieri alla coalizione Buscema, con questa ripartizione: 5 al Pd, 2 per Buscema Sindaco, 1 per Una Nuova Prospettiva e per Centrosinistra, 6 per l'Mpa, 2 per Modica Forte e Libera ed 1 per Modica al Centro. Entrerebbero in aula dunque Giovanni Spadaro (Pd), Michele Mavilla (Modica Forte e Libera) e Gianni Occhipinti (Mpa). In aula entrano anche Piero Covato (Mpa) che subentra a Giorgio Cerruto designato assessore ed Enzo Giannone (Centrosinistra) che subentrerebbe a Vito D'Antona anch'egli assessore designato. Su quest'ultimo vige però qualche dubbio in quanto Sd perderebbe la propria rappresentanza in aula. D'Antona potrebbe quindi rinunciare chiedendo per un compagno di partito il posto in Giunta.

Amministrative I ballottaggi

Sicilia, Pd in ripresa A Modica vince con l'Mpa

Gli autonomisti: Pdl arrogante. E Sgarbi trionfa a Salemi

Il Pd vince in 8 dei 26 comuni chiamati al voto, il Pdl in 7. Una «dynasty» familiare dietro il successo nel Ragusano

MODICA (Ragusa) — A differenza di Taormina qui la formula che molti considerano «innaturale» è stata declinata alla luce del sole. Col proprio simbolo accanto a quello dell'Mpa di Lombardo, il Pd conquista il comune di Modica. Sicuramente il risultato più importante di un turno di ballottaggio che fa respirare il centro-sinistra: nei 26 comuni chiamati al voto va al governo in 8 città, contro le sette conquistate da candidati del Pdl. E anche se in molti casi i risultati sono frutto di strane alleanze, il segretario del Pd Walter Veltroni legge nel voto siciliano uno stimolo a «non considerare il Pdl un'armata invincibile». Tra i centri più importanti in cui vince l'alleanza col Pd Adrano, Piazza Armerina e Pacco, mentre il Pdl vince a Giarre, Randazzo e Priolo. Spicca però la vittoria a Salemi di Vittorio Sgarbi, che, sostenuto da una coalizione centrista con l'Udc,

ha superato il 60%.

Ma è Modica a sperimentare un'alleanza che stuzzica il palato come il cioccolato al peperoncino che viene lavorato da queste parti. Grazie all'accordo con l'Mpa al ballottaggio è stato eletto sindaco il coordinatore del Pd, Antonello Buscema, 46 anni, dipendente regionale con un passato nella Rete di Orlando. Una vittoria schiacciante (65,76%) contro il candidato di Pdl e Udc Giovanni Scucces. «Abbiamo rotto l'arroganza di un sistema di potere» esulta Buscema. Nessun imbarazzo ad andare assieme all'Mpa che a Roma sta con Berlusconi e a Palermo anche con Cuffaro: «È un accordo per il bene della città replicabile dove ci sono situazioni analoghe». Per il deputato regionale Pd Pippo Di Giacomo «è la prova che la collocazione naturale dell'Mpa è in

26

I comuni siciliani chiamati al ballottaggio per l'elezione di sindaci e consiglieri

54%

L'affluenza alle urne nei 26 comuni siciliani chiamati alle urne per i ballottaggi

70,5%

L'affluenza al primo turno delle Comuni: il 16,5% in più rispetto ai ballottaggi

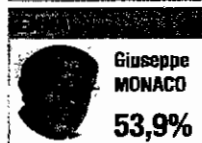
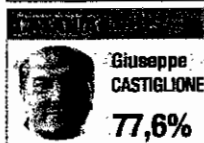
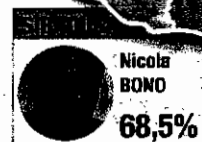
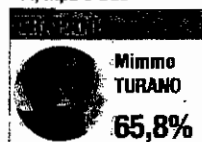
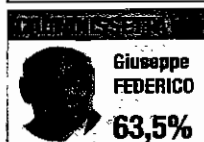
funzione antigovernativa». «Piuttosto siamo un partito di lotta e di governo — precisa il segretario regionale dell'Mpa Lino Leanza —, con Taormina e Modica abbiamo dimostrato cosa vuol dire. Quando negli alleati tradizionali prevale l'arroganza non esitiamo a schierarci col Pd». Ma dietro questo ri-

IL RISULTATO SICILIANO

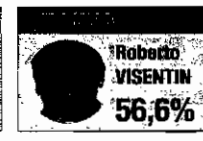
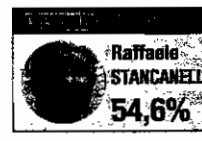
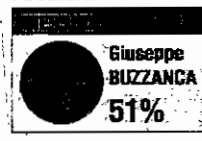
LE PROVINCE



Tutti i vincitori appartengono alle coalizioni Pdl, Mpa e Udc



I COMUNI



IL «CASO MODICA»

Il neosindaco ha vinto con una coalizione formata da Pd e Mpa



SU 26 COMUNI AL BALLOTTAGGIO	al Pd	al Pdl	all'Udc	a liste civiche	al Prc

sultato c'è anche una dynasty tutta modicana. L'accordo Pd-Mpa è infatti figlio di un insanabile scontro all'interno della più potente famiglia della zona, i Minardo, imprenditori con interessi nella raffinazione di idrocarburi, legati al centro-destra.

Tutto comincia quando il capostipite Rosario, tra i più ricchi dell'isola, decide di fare scendere in politica il figlio Nino, attuale deputato alla Camera. Una scelta che il fratello Riccardo, ex deputato e senatore, vede come uno stop al suo fu-

turo politico. Da qui la decisione di passare con l'Mpa sotto le cui insegne viene eletto all'Assemblea Regionale. È lui il vero artefice dell'accordo col Pd che gli permette di prendersi la rivincita sul più facoltoso fratello («c'è chi ha i soldi e chi ha i voti») che non risparmia risorse ed energie. Circa un anno fa si era comprato il sito «clandestino web» di Luigi Crespi, che in campagna elettorale è venuto più volte a Modica per mettere a punto ricerche e sondaggi.

Alfio Sciacca



IL DEPUTATO UDC, ORAZIO RAGUSA

POLITICA. L'Udc fa il pieno con quattro assessori, uno dei quali fa parte della lista civica vicina al deputato dello scudo crociato. Ed è pure il partito di maggioranza relativa al consiglio comunale

Scicli, accordo per completare la giunta Premiata la corrente vicina a Ragusa

SCICLI (*pid*) Si delinea la composizione della giunta Venticinque a tre giorni dalla prima riunione del consiglio comunale, convocata per venerdì 4 luglio dal presidente uscente Vincenzo Pacetto. Dopo la designazione dei primi tre assessori che sono già al lavoro al fianco del sindaco Giovanni Venticinque, e cioè Teo Gentile (Udc), Giorgio Vindigni (Udc) ed Enzo Catera (Pdl), ieri è stato raggiunto l'accordo sugli altri tre assessorati. Uno andrà all'Udc ed uno ciascuno alle due liste civiche che hanno raccolto il maggior numero di voti. Nell'ordine, quindi, Idea di Centro e Scicli e Tu. Mentre Idea di Centro offre sul tavolo il coordinatore cittadino Enzo Giannone che si è speso fin dall'inizio nella nascita e nella crescita del movimento politico vicino al deputato nazionale Nino Minardo e, quindi, certa la sua entrata nella squadra di Giovanni Venticinque, cosa diversa è per la lista civica Scicli e Tu che fa capo ad un gruppo di giovani che, seppure non siano organici all'Udc, hanno mostrato una certa vicinanza al deputato regionale Orazio Ragusa. Scicli e Tu non ha ancora espresso il nome dell'assessore che entrerà in giunta in questa seconda battuta. Per quanto riguarda l'Udc la scelta sarebbe caduta sul riconfermato consigliere comunale, Maurizio Miceli, visto che Antonino Rivillito dovrebbe andare a ricoprire la carica di presidente del consiglio comunale. Carica che all'Udc è arrivata in ragione del fatto che è stato il partito più votato. L'Udc di Orazio Ragusa, quindi, porta a

casa un risultato eccellente. Per dirla in numeri è il partito di maggioranza relativa al consiglio comunale con quattro consiglieri, Antonino Rivillito, Vincenzo Bramanti (il consigliere giovane più votato), Marco Lopes e Maurizio Miceli ed è il partito che ha la maggioranza in giunta con tre assessori più uno della vicina

lista civica Scicli e tu. Ma l'Udc è anche il partito che si propone di adottare la linea verde. E per farlo dovrà puntare sui giovani che hanno mostrato impegno e determinazione nel sostenere il candidato sindaco Giovanni Venticinque e che hanno seguito la "linea Ragusa" a differenza di vecchi esponenti che, quasi

scomparsi dalla scena politica, hanno creato non poco imbarazzo in campagna elettorale al partito salvo ripresentarsi a vittoria raggiunta. E l'Udc è il partito che dovrà cambiare presto la guida visto che Teo Gentile non potrà svolgere il ruolo di vice sindaco-assessore e di segretario cittadino.

Pi. D.

MUNICIPIO. Convocata l'assemblea cittadina **Comiso, tempi «stretti» per la scelta dell'Esecutivo**

COMISO. (*fc*) È stata fissata per il 15 luglio la prima seduta del consiglio comunale di Comiso. A firmare la convocazione sarà il presidente uscente, Enzo Cannata, che non sarà più nei banchi consiliari. A presiedere la seduta sarà il consigliere anziano Raffaele Elia (in ballottaggio con Nenè Amenta per la carica di presidente). Intanto, si stringono i tempi per la scelta dei nuovi assessori: "Cercheremo di definire tutto entro la settimana" spiega Alfano. Il neo-sindaco è impegnato a gestire le prime "richieste pressanti" dei partiti. Restano da riempire tre caselle, ma i pretendenti sono più numerosi: si potrebbe chiudere tutto con

la designazione di un assessore di Forza Italia (in quota "Mauro" o "Leontini"?), uno ciascuno per "La Torre" e "Lista del Cuore". Sarà forse sacrificata AN, che esprimerà solo il sindaco. Domenica Alfano, accompagnato dall'assessore Alberto Belluardo e dal consigliere Salvo Girlando si è recato a Taormina, dove un gruppo di produttori comisani (circa venti) ha esposto nello stand del comune alla Festa dell'agricoltura della Cia. «Ci sono grosse potenzialità - ha detto Alfano - e qualche idea in cantiere. Con i panificatori, che hanno offerto il pane ai visitatori, abbiamo parlato di un "dop" del pane comisano. Ci lavoreremo». **F. C.**

CRONACA DI VITTORIA



DA SIN. NICOSIA E INCARDONA

POLITICA. Il neoassessore regionale al Lavoro apre una nuova stagione di collaborazione. Ed il primo cittadino compila un elenco di «priorità»

Patto tra Incardona e Nicosia Siamo strutturati al dialogo

(fc*) Gli obiettivi sono stati fissati, in maniera precisa: cinque punti che costituiranno la base di partenza della collaborazione già avviata tra il Comune di Vittoria ed il deputato regionale Carmelo Incardona. Ieri, Incardona si è recato a Palazzo di città nella sua nuova veste di assessore regionale al Lavoro e Formazione. Il clima è mutato, da qualche anno a questa parte non si litiga più, è finita l'era del muro contro muro e degli insulti. Ma ora, il nuovo ruolo assunto da Incardona ha permesso di avviare un filo diretto tra il Comune ed il Governo regionale «Un'amministrazione - ha detto Incardona - con la quale intendo collaborare al massimo delle mie possibilità. Un'amministrazione di sinistra, che però ha al suo interno delle rappresentanze dello stesso partito del presidente della Regione». Incardona, accolto a Palazzo Iacono dal sindaco Giuseppe Nicosia, dal suo vice Salvatore Avola e dal presidente del consiglio comunale Luigi D'Amato, ha firmato, insieme al sindaco, un "piano di impegni" per la città. «L'agenda degli impegni la terrà il sindaco - ha detto Incardona - io non mi sovrapporrò alle competenze dell'amministrazione comunale, mi limiterò a recepire le loro richieste ed a lavorare per raggiungere i risultati. Potrò dare, magari, qualche indicazione. Ma il dato più importante è la volontà reciproca di lavorare insieme per questa città. Finora, tutti noi non eravamo "strutturati" al dialogo, eravamo strutturati alla contrapposizione. Ora si apre una fase nuova».

Il sindaco Pippo Nicosia ha elencato alcune delle priorità che il comune ha individuato e su cui chiede l'impegno dell'esponente del governo Lombardo.

«Al primo punto c'è la ricostruzione dei box del mercato ortofrutticolo, distrutti dall'incendio dello scorso anno, gli interventi per il completamento ed il rilancio strutturale, l'assetto gestionale della struttura ed il recupero dei 3 milioni di euro per i maggiori oneri di esproprio.

Poi la difesa dei beni comuni, primo tra tutti l'acqua, minacciata dalle perforazioni di Panther Eureka e dall'atteggiamento di Siciliacque. Chiederemo poi un impegno per il completamento del porto di Scoglitti e per l'inserimento nel piano della portualità turistica, la realiz-

zazione dell'autoporto. Infine, chiediamo di poter utilizzare al meglio i bandi del Por Sicilia 2007/2013». A conclusione dell'incontro Nicosia ed Incardona hanno firmato un piano di impegni per questi cinque obiettivi.

FRANCESCA CABIBBO

— **ECONOMIA.** L'ex presidente della Camera a Ragusa per un convegno, ha rimarcato la difficoltà di raggiungere il capoluogo. «Bisogna iniziare a pensare strategicamente»

Irene Pivetti: «Il ponte per lo sviluppo ma le infrastrutture per necessità»

(*gipa*) Il gap infrastrutturale di Ragusa è ormai la ferita aperta. E questa volta a girare il coltello nella piaga è l'ex presidente della Camera, l'onorevole Irene Pivetti, a Ragusa per la presentazione dei risultati del progetto "Spazio Donna". Ieri la Pivetti ha rimarcato le difficoltà incontrate per raggiungere il capoluogo, l'unica provincia in Sicilia a non godere ancora di un solo metro di autostrada. «Il gap infrastrutturale, specie quello viabilistico - ha detto la Pivetti, - fa la differenza: significa nuovi mercati e spinta per l'avvio di nuove attività economiche. Le grandi infrastrutture generano sviluppo e sono determinanti per la crescita economica di un territorio. Bisogna pensare in maniera strategica e devono farlo le amministrazioni. Il sistema portuale dev'essere pensato e progettato con attenzione. Per anni ci siamo fissati con la Tav, quando bisogna guardare allo sviluppo delle infrastrutture medie, quelle che servono le realtà locali».

Ci sta dicendo che l'autostrada Ragusa - Catania è più importante del Ponte sullo Stretto?

«No, sono due cose differenti. Il ponte sullo Stretto è già di per sé una grande infrastruttura capace di veicolare sviluppo, si tratta di un investimento keynesiano; la Ragusa-Catania, invece, è una necessità per lo sviluppo del territorio».

Per anni la provincia iblea è stata definita l'isola nell'isola pur subendo l'azione frenante della carenza di infrastrutture; secondo lei, dunque, cosa ha reso forte l'economia ragusana?

«La capacità imprenditoriale della società, dei cittadini che è stata in grado di superare le difficoltà».

In Sicilia convivono una classe sociale agiata ed una classe sociale poverissima.

«Vero. La classe media si è notevolmente assottigliata provocando una frattura netta. Oggi il successo della Cina è basato sul riconoscimento e la valorizzazione della classe media. E qui ci si ricollega alla carenza infrastrutturale perché chi è ricco non ha problemi di spostamento. Chi soffre le carenze infrastrutturali sono le classi meno agiate. Non conosco bene il territorio ragusano. Sono venuta qui in un paio di occasioni, ma sempre per convegni o altri appuntamenti del genere. Voglio approfondire la conoscenza di questo territorio». La Pivetti ha presentato l'iniziativa di destinare parte dei proventi di una linea di gioielli da lei firmata per la formazione delle donne nei Paesi produttori di materie prime.

GIOVANNI PARISI

— **SINDACATO.** Sono venticinque i componenti della «struttura» che vogliono «testare» il leader provinciale in carica. E le bacchettate non risparmiano nemmeno Fonte

Cgil, elezione della nuova segreteria Spuntano le critiche del parlamentino

(*gn*) L'8 luglio sarà eletta la nuova segreteria della Cgil, quella di un sindacato spaccato dall'elezione del nuovo segretario Giovanni Avola avvenuta in difformità rispetto all'indicazione del segretario regionale. E la spaccatura è venuta fuori anche nel corso dell'ultima direzione dove i componenti dimissionari della segreteria Fonte hanno presentato un documento che è stato sottoscritto da più di 25 membri del parlamentino e che è stato fatto proprio del segretario. Praticamente con il documento i firmatari mettono alla prova il neo segretario che ha sempre dichiarato di voler ritrovare l'unità. Ed infatti nella nota i componenti del direttivo provinciale «ritengono di voler verificare se le dichiarazioni del nuovo segretario della Cgil di Ragusa in ordine a discontinuità con il recente passato, volontà unitaria, collegialità, non presenzialismo individuale a tutti i costi, esaltazione del pronome "noi" anziché del pronome "io" saranno tradotte effettivamente in azioni e scelte conseguenti o destinate solo ad avere capito provvisoriamente consensi. Premiare il merito, riconoscere le capacità individuali, gestire in modo oculato le risorse umane e finanziarie dovrà essere l'ancoraggio di una azione e superi le logiche di fazione o schieramenti contrapposti. In assenza di coerenti segnali in direzione di una effettiva discontinuità - si legge nel documento - di vera collegialità i firmatari si adopereranno al fine di salvaguardare pienamente regole e valori che hanno contraddistinto e devono connotare la vita e la pratica democratica della Cgil». Nella nota dura critica anche a Fonte: «Non si può sottotacere quanto

posto dall'ex segretario che ha utilizzato il suo ruolo per dare strumentalmente credibilità ad una candidatura contrapposta a quella avanzata dal centro regolatore (cioè quella di Giorgio Scirpa) e scaturita da una preconsultazione del gruppo dirigente, ex se-

gretario nel cui confronti gran parte del gruppo dirigente aveva avanzato critiche fino a sollecitare al segretario regionale le opportunità del suo avvicendamento». Nel corso della riunione della direzione sono stati nominati i saggi che dovranno fare le consulta-

zioni per la segreteria. In ogni caso è intenzione di Avola indicare il 50% di donne nell'organismo. L'unico nome che circola fino ad oggi è quello di Salvatore Carpentieri che nell'Esecutivo di Tommaso Fonte era il segretario organizzativo.

GIANNI NICITA

Università

PRIMA LAUREA IN LEGGE

Costa: «Una doppia emozione»

m.b.) Una doppia emozione, ieri mattina, per Claudia Costa, la prima ad aver conseguito la laurea magistrale al corso di laurea di Giurisprudenza di Ragusa e per aver raggiunto questo obiettivo con il massimo dei voti, 110 e lode. Con la sua laurea si apre così un nuovo ciclo. Le prossime lauree magistrali sono previste per luglio, quando altri tre studenti raggiungeranno l'obiettivo. Dopo le lauree del corso triennale, quella di ieri è senza dubbio un'altra importante tappa per il territorio e per la comunità iblea. «Decisamente una doppia emozione – ha commentato la neo laureata Claudia Costa – del resto sono stati tantissimi i sacrifici compiuti e sono molto contenta per il fatto che sia stata la prima a conseguire la laurea magistrale nella facoltà di Ragusa». La Costa ha scelto una tesi su un tema prettamente tecnico, il processo sommario societario, ma ha messo in luce alcuni aspetti che potrebbero vederne un'applicazione più ampia, come ha spiegato anche il relatore Giovanni Raiti, docente di diritto processuale e civile, introducendo i lavori. «Il processo sommario societario a mio parere è un argomento rilevante – spiega la Costa – Considerato anche che la magistratura va a rilento, si spera di



poter estendere questo processo a controversie non di pertinenza prettamente societaria ma anche ad altre, riducendo così i tempi». Commenti positivi anche da parte di Ugo Salanitro, presidente della commissione di laurea: «È un fatto importante che dimostra che ci sono ragazzi bravi che vanno alla laurea perfettamente in corso e che lo fanno al culmine di una bellissima carriera universitaria».

Promosso da titolari di strutture ricettive **Nasce un consorzio turistico** **«Passo Sud Est» nel Val di Noto**

(*cob*) Un percorso iniziatico che condurrà il viaggiatore all'originale scoperta di luoghi, architetture, sapori, storie e tradizioni. E' il «Passaggio a Sud Est» che hanno in mente i creatori di un nuovo consorzio, il primo del Val di Noto, tra strutture ricettive e società di servizi.

"Passo Sud Est", è questo il nome del consorzio, è un'iniziativa privata che prende le mosse dall'unione di tredici aziende, tra hotel, agriturismo, bed&breakfast e case albergo. "Passo Sud Est", è stato presentato nella sala conferenze dell'Hotel Principe d'Aragona. Avrà l'obiettivo di aumentare le presenze di viaggiatori, prolungando la loro permanenza nel sud est siciliano, proponendo loro un'offerta turistica di servizi inte-

grati più completa possibile. I componenti del Consorzio stanno già pensando alla progettazione di una concreta politica di "incoming", cioè di gestione dei flussi turistici in entrata. L'obiettivo è far incontrare a ogni fiera o workshop, domanda ed offerta, puntando soprattutto sul progetto: "Modica Città Albergo", un progetto che vede la Città della Contea come una sorta di villaggio globale, integrato con il Territorio grazie ad un sistema diffuso di ricettività turistica di qualità. A presiedere per primo il neonato Consorzio sarà proprio il direttore del «Principe d'Aragona», Luca Gurrieri, mentre il suo vice sarà il titolare di «Palazzo Failla», Paolo Failla.

CONCETTA BONINI

Pozzallo Nel segno di Giorgio La Pira **Al via la settimana di studi sulla pace tra i popoli**

POZZALLO. Si concluderà giorno 6 la settimana di studi, sul tema della pace tra i popoli del Mediterraneo, che è stata organizzata, dal centro «Espaces - Giorgio La Pira» e dal club Unesco di Pozzallo. Si inizia stamani, alle 9, con gli interventi degli scrittori Aldo Tarquini e Alessandro Cortesi che relazioneranno sul messaggio lapiriano e sulle profezie di un Mediterraneo quale luogo di pace, auspicato nelle lettere inviate ai potenti del mondo, redatte, di recente, da Marco

Pietro Giovannoni. Alle 16, padre Rosario Pistone relazionerà sul «Vangelo di Paolo». Domani, il giornalista Luigi Sandri relazionerà sui conflitti in Medio Oriente fra palestinesi e israeliani (alle 16). Alle 21, invece, allo «Spazio Cultura - Meno Assenza» presentazione del volume «Europa e Mediterraneo». Infine, venerdì 4 luglio, una tavola rotonda con la presenza del direttore «Espaces» di Bruxelles, Michel Van Aarde (al «Meno Assenza», alle 21). ◀ **(c.c.)**

NEW YORK. In fiera i prodotti agro-alimentari **Alla «Fancy food slow» tredici aziende ragusane**

(*fc*) Si chiama "Fancy food show": è la più importante fiera agro-alimentare del mondo che si tiene in questi giorni a New York e che ha chiuso i battenti oggi. Vi partecipano tredici imprese ragusane che operano nel settore delle produzioni alimentari di qualità: cioccolata modicana, formaggi ragusani, olio d'oliva Dop di Chiaramonte, cerasuolo di Vittoria, altri prodotti gastronomici.

L'iniziativa è coordinata dall'Istituto regionale "Fernando Santi".

«La partecipazione delle nostre imprese alla Fiera di New York - dice il presidente provinciale dell'Istituto, Li-

vio Mandarà - si inserisce nel quadro delle attività di internazionalizzazione. Sono stati presentati i nostri prodotti a giornalisti, buyers, ristoratori, rappresentanti di catene di distribuzione, importatori, offrendo anche la possibilità di degustare i prodotti ragusani. Inoltre, è previsto un incontro con i rappresentanti della FIAO, la più importante associazione di siciliani di New York, che da anni collabora con l'Istituto "Fernando Santi" e che potrà essere un importante vettore commerciale, oltre che culturale, per il territorio ragusano».

F. C.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

AMMINISTRATIVE IN SICILIA. Il centrodestra fa man bassa ma perde in quattro roccaforti: Modica, Biancavilla, Piazza Armerina e San Gregorio di Catania. L'Udc trionfa a Salemi, Ravanusa, Partinico e Riesi

Ballottaggi, il Pdl piazza oltre 18 bandierine Una piccola rimonta consola il centrosinistra

PALERMO.(gdn) Le amministrative si confermano terra di conquista del centrodestra. Ai ballottaggi per l'elezione dei sindaci di 26 comuni (tra cui anche il piccolo Ventimiglia di Sicilia, dove si vota con il maggioritario e che è arrivato al secondo turno solo per una parità di voto tra due candidati) non c'è stato l'en-plein di due settimane fa, ma gli uomini dell'ex Casa della Libertà hanno comunque vinto 18 dei 26 duelli elettorali. Otto, quindi, le affermazioni del centrosinistra. Per il Partito Democratico ed i suoi alleati un piccolo segnale di ripresa dopo la debacle. Soprattutto se si considera che il Pd era in corsa solamente in 13 ballottaggi. Nelle altre contese elettorali, infatti, c'erano solo esponenti del centrodestra in lizza per la poltrona di sindaco.

Dunque al termine dei due turni di questa tornata di votazioni per le Amministrative il centrodestra va al governo in 32 grandi Comuni, mentre il centrosinistra ne guida otto (prendendo in considerazione solo le città in cui si è votato con il sistema proporzionale).

Ieri, al termine dello spoglio, non sono mancate le sorprese. Tutte per i colori del centrosinistra, che è tornato a guidare Piazza Armerina, Modica, Biancavilla e San Gregorio di Catania. Queste le quattro città che cambiano colore politico rispetto alle precedenti amministrazioni.

E se l'astensionismo è stato determinante per l'esito del voto a Piazza Armerina (-14% rispetto al primo turno) e a San Gregorio di Catania (-31%) non si può dire lo stesso per Modica. La città della Contea ragusana, che nelle ultime due legislature era stata saldamente nelle mani dell'Udc di Peppe Drago con Piero Torchi, ha scelto Antonello Buscema del Pd. Avvicendamento che è frutto anche dell'apparentamento con il Movimento per l'Autonomia, che nella provincia di Ragusa è fuori dalla coalizione di centrodestra. Intesa che ha consentito a Buscema di raggiungere il 65% delle preferenze.

Il centrodestra, però, non è stato a guardare. Queste elezioni le ha comunque vinte. Netamente. A Priolo è anche riuscito a battere il sindaco uscente Lui-

gi Toppi, piazzando al Comune Antonello Rizza. Diventano territorio «azzurro» anche Troina (ma in consiglio la maggioranza è di centrosinistra) e Menfi, che si aggiungono ai Comuni di Comiso e Scicli già conquistati due settimane fa. A Troina, ma anche a Randazzo, i partiti dell'ex Casa della Libertà hanno dimostrato che quando lavorano compatti riescono a vincere. Al primo turno, infatti, non erano stati in grado di chiudere la partita elettorale proprio per i contrasti interni alla coalizione.

E in quest'ultimo week-end di

voto ci sono stati anche apparentamenti trasversali. Ad Adrano, ad esempio, l'uomo dell'Udc Giuseppe Ferrante è stato eletto sindaco con il sostegno del Partito Democratico. Non ha avuto la stessa fortuna Vincenzo Giannone a Riesi, dove l'impegno di Pdl, Mpa e Pd, non è bastato a frenare il volo di Salvatore Buttigè (Udc), che ha chiuso con oltre il 57% delle preferenze. L'intesa Pd-Pdl (era così già al primo turno) è stata negativa anche per Mario Tricoli a Ravanusa, dove ad imporsi è stato il sindaco uscente Armando Savarino,

sempre dell'Udc. Restando nell'agrigentino, impresa di Angelo Graci di Alleanza Siciliana, che ha vinto lo scontro diretto di centrodestra con Angelo Balsamo del Pdl. Nella giornata dell'astensionismo, Graci è riuscito a raddoppiare il numero di preferenze.

Ha vinto soltanto per 31 voti,

invece, Francesco Calanducci (Udc-Mpa) a Palagonia. Il distacco minore di questo turno di ballottaggi. Mentre Maria Concetta Sodano (Pdl-Udc-Mpa), riconfermata alla guida di Giarre, è l'unica donna ad aver trionfato delle quattro che erano ancora in corsa.

GIOVANNI DI NATALE

Il critico d'arte, sostenuto da Udc e Dc, sindaco col 60,69% dei voti e promette una giunta di big

Sgarbi fa sognare in grande Salemi

SALEMI. (*max*) Il critico d'arte Vittorio Sgarbi è il nuovo sindaco di Salemi, uno dei due comuni in provincia di Trapani dove si votava al turno di ballottaggio.

L'ex assessore al Comune di Milano - escluso qualche mese addietro dal sindaco Letizia Moratti - ha conquistato la poltrona di primo cittadino con 3791 voti (60,69%), lasciandosi alle spalle il contendente, il commercialista salemitano Alberto Scuderi, fermatosi a 2455 voti, il 39,31%. I venti punti percentuali hanno fatto la differenza a Sgarbi, sostenuto dalla Dc, Udc (con l'ex deputato Pino Giammarinaro in testa) e la lista «Donne e giovani di centro», riuscendo a distaccare di 1336 voti Alberto Scuderi, sostenuto dal Partito Democratico e dalla lista «Primavera Siciliana».

«Finalmente Salemi grazie a me uscirà dall'isolamento e d'ora in poi il nome del paese non sarà più associato a quello dei cugini Nino e Ignazio Salvo e quindi alla mafia» ha detto



VITTORIO SGARBI, nuovo sindaco, ha grandi progetti per Salemi

Sgarbi, che soltanto in serata è giunto nel centro del Belice per festeggiare insieme ai suoi supporters. «Il mio nome porterà Salemi ad essere conosciuto nel mondo. In sostanza, una campagna pubblicitaria a costo zero per i cittadini» ha altresì detto Sgarbi. Il perdente Scuderi, dal canto suo, si dice orgoglioso del risultato: «Salemi ha deciso. I voti raccolti rappresenta-

no una bella fetta dei salemitani autonomi e liberi. Vincono la potenza di Giammarinaro e la visibilità mediatica di Sgarbi». Scuderi, che ha atteso i risultati nella sua residenza estiva a Salemi, ha altresì mosso critiche ai vertici del Partito Democratico: «Sapevamo che la battaglia contro Sgarbi era difficile, ma di certo sarebbe stata auspicabile una maggiore presenza da

parte dei vertici regionali, se non nazionali, del Pd. Tutto questo si inquadra comunque nella crisi generale che sta attraversando il partito». «Gli elettori hanno ben compreso il senso di una sfida che mirava a sottrarre la città alla rassegnazione e al rischio di un crescente senso di sfiducia verso le istituzioni locali» ha commentato il deputato regionale dell'Udc, Pio Lo Giudice.

Sgarbi, intanto, ha già annunciato alcuni nomi di spicco che potranno far parte della sua Giunta. Tra questi lo scrittore Alain Elkann, l'architetto olandese Peter Glidewel e il fotografo Oliviero Toscani. «La mia candidatura a sindaco di Salemi è la conclusione di una vicenda che ha visto un'azione ingiusta del sindaco Moratti che mi ha rimesso dall'incarico nonostante il buon lavoro. Vorrà dire che si parlerà più di Salemi che di Milano», ha ribadito infine Sgarbi, annunciando altresì l'arrivo per oggi a Salemi del sottosegretario della Lega, Michellino Davigo.

MAX FERRERI

GLI ELETTI NEI 26 COMUNI

PALERMO

CAPACI: Benedetto Salvino (Mpa, liste civiche) 50,49% (2859), Sebastiano Napoli (Udc) 49,51 (2803). **PARTINICO:** Salvatore Lo Biundo (Udc) 60,62%, Giuseppe Giordano (Pdl) 39,38%. **VENTIMIGLIA DI SICILIA:** Andrea Pagano (civiche centrodestra) 51,74%, Andrea Mannina (civiche centrodestra) 48,26

AGRIGENTO

LICATA: Angelo Graci (All. Sicil.) 51,93%, Angelo Balsamo (Pdl) 48,07. **MENFI:** Michele Botta 62,01% (centrodestra), Vincenzo Lotà 37,99% (Unione). **RAVANUSA:** Armando Savarino 53,40% (Udc), Mario Tricoli 46,60% (Pdl-PD-Mpa)

CALTANISSETTA

RIESI: Salvatore Buttigè (Udc) 57,78%, Vincenzo Giannone (Pdl-Pd-Mpa) 42,22%

CATANIA

ADRANO: Giuseppe Ferrante (Pd-Udc) 57,84%, Giovanni Bulla (Pdl-Mpa) 42,16%. **BIANCAVILLA:** Giuseppe Glorioso (Unione) 62,27%, Salvatore Fumari (Udc-Mpa) 37,73%. **GIARRE:** Maria Concetta Sodano (Pdl-Mpa-Udc) 56,56%, Salvo Vitale (Pd) 43,44%. **GRAVINA:** Domenico Rapisarda (Pdl) 53,51%, Maria Concetta Giuliano (Mpa-Udc) 46,49%. **MASCALI:** Filippo Monforte (centrodestra civiche) 52,85%, Giuseppe Leonardo Cardillo (Mpa-Udc) 47,15%. **PALAGONIA:** Francesco Calanducci (Udc-Mpa) 50,17%, Gaetano Benincasa (Pd-Pdl) 49,83%. **RANDAZZO:** Ernesto Alfonso Del Campo (Pdl) 61,38%, Michele Mario Mangione (Pd-Idv) 38,62%. **RIPOSTO:** Carmelo Spitalieri (centrosinistra) 56,09%, Maria Di Guardo (centrodestra) 43,91%. **SAN GREGORIO DI CATANIA:** Remo Francesco Palermo (Pd) 55,49%, Paolo Capodicasa (Mpa-Udc) 44,51%. **SCORDIA:** Angelo Agnello (Pdl-Idv) 56,27%, Francesco Brachitta (Udc-Mpa) 43,73%. **TREMESTIERI ETNEO:** Antonino Basile (Mpa-Udc) 62,01%, Lucia Di Mauro (Pdl) 37,99%

ENNA

LEONFORTE: Giuseppe Bonanno (Pd) 53,65%, Ones Benintende (centrodestra) 46,35%. **PIAZZA ARMERINA:** Fausto Carmelo Nigrelli (Pd) 50,35%, Giuseppe Mattia (Udc-Mpa) 49,65%. **TROINA:** Costantino Salvatore Carchiolo (centrodestra) 56,06%, Pino Scorciapino (centrosinistra) 43,94%

RAGUSA

MODICA: Antonello Buscema (Pd-Mpa) 65,76%, Giovanni Scucces (Pdl-Udc) 34,24%

SIRACUSA

AUGUSTA: Massimo Carrubba (Pd) 50,88%, Marco Stella (Udc-Pdl) 49,12%. **PRIOLO:** Antonello Rizza (centrodestra) 51,16%, Luigi Toppi (Pd-Idv) 48,84%

TRAPANI

PACECO: Biagio Martorana (Pd) 51,42%, Vincenzo Novara (Pdl-Mpa) 48,58%. **SALEMI:** Vittorio Sgarbi (Udc) 60,69%, Alberto Scuderi (Pd) 39,31%

LA PARIFICA DEL BILANCIO. I magistrati contabili puntano il dito contro gli sprechi dei corsi professionali che «giovano solo a chi li organizza». E sul reclutamento dei professionisti esterni: ignorati i vincoli della legge

Dalla formazione alle consulenze inutili La Corte dei conti «striglia» la Regione

PALERMO. C'era già il luogo comune di corsi di formazione professionale che creano per lo più parrucchieri ed estetisti. Ora il procuratore generale della Corte dei Conti, Giovanni Coppola, si spinge a spiegare perchè vengono fatti: «Giovano di più a chi li organizza che a chi li frequenta. Anzi, per gli alunni sono un vero handicap». Perchè non c'è alcuna speranza che dopo il corso si venga assunti da qualcuno.

È la storia di leggi emanate dallo stesso ente in perfetta contraddizione con se stesso. Coppola la spiega così: «La legislazione nazionale e regionale sulle assunzioni non si concilia con quella sulla formazione professionale. La prima garantisce sgravi fiscali e contributivi alle imprese che assumono giovani da formare, con la conseguenza che le aziende non hanno alcun interesse ad assumere ragazzi che provengono dai corsi regionali perchè - ricorrendo a personale già formato - perderebbero gli aiuti». Eppure il settore è uno dei più ricchi della Regione. E non a caso è finito al centro del giudizio di parificazione: «Nel 2007 - spiega Coppola - sono stati finanziati 3.069 corsi a cui si sono iscritti 46.035 studenti. Non risulta però che la Regione faccia ricerche per valutare preventivamente le esigenze del mercato del lavoro. Nè ci sono verifiche su quanti hanno poi trovato un posto. L'unica certezza è che sono stati spesi 302 milioni. Si segnalano frodi e irregolarità. Infine, gli iscritti ricevono non un diploma ma un attestato che non sembra poter garantire un concreto sbocco occupazionale».

Ma i magistrati contabili raccontano anche di amministrazioni che aggirano le leggi varate all'Ars. Questa volta è la relazione di Maurizio Meloni e Licia Centro, presidente e membro della sezione di controllo, a svelare il bluff. La finanziaria del 2007 aveva posto un tetto alle consulenze. Ma a non rispettarlo sono stati gli uffici di gabinetto degli assessorati: «Hanno sostenuto, forti di pareri e circolari del Bilancio, che la disposizione non si applica a loro ma solo ai dipartimenti e agli altri uffici». E il magistrato si chiede: «Come è possibile disapplicare una legge per effetto di una circolare?». E soprattutto: «Non ha senso tagliare la spesa

per le consulenze escludendo dall'obbligo gli uffici che ne fanno di più». E infatti i consulenti arruolati dagli assessorati nel 2007 sono stati 51 (al costo di 846,5 mila euro). Il record è dell'assessorato ai Beni culturali, guidato da Lino Leanza: «Un incremento pari al 93%». Mentre l'assessorato alla Famiglia, all'epoca gestito da Paolo Colianni, le ha dimezzate del 50%. Il caso-consulenze è da allarme rosso soprattutto nella sanità: le Asl ne avevano 212 nel 2006 e ne hanno arruo-

Primato di spesa per consulenze all'assessorato ai Beni culturali con un aumento del 93 per cento

lato altri 28 l'anno dopo portando la spesa da 4,3 milioni a 4,7. Gli ospedali hanno aumentato i propri «collaboratori esterni di 217 unità e la spesa è cresciuta così di altri 3,2 milioni».

L'analisi della Corte dei Conti mette in evidenza anche l'aumento dei dipendenti regionali: «Quelli a tempo indeterminato sono 96 in più del 2006 e raggiungono il consistente numero di 14.430». Ma a questi vanno aggiunti i precari (per-

sonale a contratto determinato): e così la cifra raggiunge i 21.104 dipendenti (erano 20.781 nel 2006), 2.245 dei quali sono dirigenti (29 in più rispetto all'anno prima, per una media di un dirigente ogni 8,4 dipendenti). Ovviamente è cresciuto del 5,12% il costo a carico della Regione: passando dai 779 milioni del 2006 agli 819 del 2007. E se a questi si aggiungono i contributi previdenziali (altri 152 milioni) la spesa tocca i 970 milioni: «Vuol dire che la spesa grava per 194 euro su ogni abitante». Il personale pesa anche quando è fuori dagli uffici: «La spesa per le pensioni è aumentata dell'8,3% raggiungendo i 542 milioni, era di 500 nel 2006».

Fra il 2005 e il 2007 sono cresciuti «del 114% i costi per l'indennità di carica degli assessori, mentre hanno subito decrementi i trasferimenti alle famiglie e alle istituzioni sociali (-9,7%) e alle imprese (-42,9%)». Tagliate le spese per investimenti. La spesa della Regione decolla: «È aumentata dell'8%, e solo in parte ciò è dovuto all'inflazione. In realtà, nonostante valide iniziative (leggasi leggi, ndr) la spesa pubblica, attraverso un perverso meccanismo, continua a aumentare».

GIA. PI.

Ecco la «top ten» dei professionisti meglio retribuiti

PALERMO. (ato) Quanto spenda la Regione siciliana per incarichi e compensi a componenti di organismi collegiali, a vario titolo operanti all'interno dell'amministrazione, si può dedurre anche consultando l'ultimo numero della Gazzetta ufficiale della Regione, pubblicata venerdì scorso e consultabile anche on line, che riporta quasi cinquanta pagine di nomi e relativi compensi. E si tratta solo della seconda metà di un elenco già in parte pubblicato lo scorso 21 marzo. Gli incarichi si riferiscono al 2007 e le nuove tabelle sono relative a compiti od organismi che fanno capo alla Presidenza della Regione; all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca; all'assessorato regionale lavori pubblici; a quello del lavoro previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione e, infine dell'assessorato territorio e ambiente.

La cifra più alta è quella del commissario straordinario della Fiera del Mediterraneo **Agostino Porretto** che ha incassato 85.072,71 euro lordi nel 2007. Di 41.517,47 euro le indennità invece dei due vice commissari dello stesso ente, **Giovanni Corso** e **Filippo Nasca**. Ma apre le tabelle il nominativo di **Anna Alessi** che per l'incarico di presidente del Co.re.com, il comitato regionale per le comunicazioni ha avuto riconosciuto il compenso lordo di 20.598 euro. Un altro presidente di commissione, quello della Commissione per l'emersione del lavoro non regolare, ha invece avuto riconosciuto 35.119,09 euro. Seguono i compensi dei presidenti, componenti di consiglio e di giunta delle Camere di

Commercio dell'isola. **Marco Venturi**, per la presidenza della Camera di Commercio di Caltanissetta nel 2007 ha incassato, ad esempio, 35.899,75 euro lordi. Ma all'interno delle Camere di Commercio ci sono anche i gettoni per i componenti delle varie commissioni. In questo caso le cifre sono ben diverse: nel nisseno far parte della commissione panifici può far guadagnare anche solo 13 euro, è il caso di **Angelo Amico** e di **Antonino Valenza**. Si tratta dei compensi più bassi in elenco, escludendo gli incarichi a titolo gratuito. Tra i componenti di Consiglio e Giunta di Camere di Commercio, uno dei compensi più alti è quello di **Pietro Agen** per il suo incarico di presidente e consigliere alla Camera di commercio di Catania che ha ricevuto 56.287,50 euro. A Siracusa **Ivan Lo Bello**, attuale presidente di Confindustria Sicilia, per i suoi incarichi di componente del consiglio e della giunta di quella Camera di Commercio ha ricevuto 36.285,86 euro. A Trapani il Presidente della Camera di Commercio **Giuseppe Pace** ha invece avuto 41.760 euro lordi. Ma tra quanto dovuto per incarichi in camere di Commercio ad incassare di più in tutta l'isola nel 2007 è stato **Roberto Helg** a Palermo con all'attivo 61.650 euro per presidenza e incarichi in consiglio e giunta. Tra le cifre più alte inoltre il compenso del Commissario straordinario della Crias, la cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane: **Corvja Giuseppe** è stato pagato 59.673,93 euro.

Elevati anche i compensi dei Presidenti dei Parchi. Si va dagli oltre 50mila euro del commissario straordinario del Parco dei Nebrodi **Salvatore Giarratana**, ai 70.244,56 di **Massimo Belli**, presidente del Parco delle Madonie.

ALMA TORRETTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pronto il disegno di legge sulla manovra economica. Quote srl, liberalizzazione confermata

Arriva la stretta sulla burocrazia

Taglio alla carta. On-line stipendi e curricula dei dirigenti

DI GIOVANNI GALLI

La manovra economica messa a punto dal ministro Giulio Tremonti trova il tassello mancante. È infatti pronto (dopo il via libera dal Quirinale) il disegno di legge che si affianca al decreto legge 112/2008, entrambi approvati lo scorso 18 giugno. Si tratta di 75 articoli suddivisi in tre titoli, con numerose misure soprattutto in materia di pubblica amministrazione. Tra cui l'affidamento dei servizi di norma con gara, il taglio della carta, i fondi per il federalismo fiscale, stipendi e curricula dei dirigenti tutti on-line. Per quanto riguarda i professionisti, invece, conferma per intero la norma di liberalizzazione prevista in un primo momento nel decreto legge: il nuovo articolo 2479 del codice civile prevede che l'atto di trasferimento di quote di srl potrà essere anche «sottoscritto digitalmente nel rispetto della normativa anche regolamentare concernente la sottoscrizione dei documenti informativi» e «depositato entro 30 giorni, oltre che dal notaio, anche da un intermediario abilitato al deposito degli atti al registro delle imprese di cui all'articolo 31, comma 2-quater della legge 24 novembre 2000 n. 340». Ma vediamo le novità sulle p.a.

Servizi locali

Entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento il governo dovrà adottare uno o più decreti legislativi in materia di servizi pubblici locali. Il governo fissa già alcune linee guida. L'affidamento delle nuove gestioni e il rinnovo delle gestioni in essere dei servizi pubblici locali deve avvenire «mediante procedure competitive a evidenza pubblica di scelta dal gestore, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di appalti pubblici e di servizi pubblici, fatta salva la proprietà pubblica delle reti, degli impianti e degli altri beni strumentali all'esercizio». Nei casi in cui non è consentito un «efficace e utile ricorso al mercato» è possibile prevedere «l'affidamento a società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione in house». In questi casi occorre, inoltre, considerare «la possibilità di disporre l'affidamento diretto a società a partecipazione mista pubblica e privata secondo modalità di selezione e di partecipazione dei soci pubblici e privati direttamente connesse alla gestione e allo sviluppo degli specifici servizi pubblici locali oggetto dell'affidamento». È necessario però stabilire norme e clausole volte ad assicurare un efficace controllo della gestione del servizio e a evitare possibili conflitti di ruolo. Inoltre, occorre «individuare le modalità idonee a favorire la massima razionalizza-

Gli interventi sulla p.a.

Servizi locali

L'affidamento delle nuove gestioni e il rinnovo delle gestioni in essere dei servizi pubblici locali deve avvenire di norme «mediante procedure competitive a evidenza pubblica di scelta del gestore». Incentivata la gestione in forme associate dai servizi pubblici locali per gli enti locali con popolazione inferiore a 20.000 abitanti

Federalismo fiscale

Stanziate 3 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e 1,2 milioni a decorrere dal 2010 «per lo studio delle problematiche connesse alla effettiva attuazione della riforma federalista»

Carburanti

L'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possono essere subordinati alla chiusura di impianti esistenti né al rispetto di vincoli e distanze minime tra impianti

Azione amministrativa

Le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nel proprio sito internet le retribuzioni annuali, i curricula vitae, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici dei dirigenti. I dipendenti pubblici possono essere collocati in aspettativa anche per avviare attività professionali o imprenditoriali. Per il personale possibile il congelamento dei posti e la temporanea riduzione dei fondi della contrattazione. L'uso della carta dovrà essere ridotto in maniera significativa, gli uffici dovranno sfruttare di più l'on-line.

zione ed economicità dei servizi pubblici locali». E ancora vanno definite «le modalità con le quali incentivare, con misure di natura esclusivamente regolatoria e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la gestione in forma associata dei servizi pubblici locali per gli enti locali con popolazione inferiore a 20 mila abitanti», oltre a «prevedere una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e le funzioni di gestione dei servizi pubblici locali, anche attraverso la revisione della disciplina sulle incompatibilità». Il ddl infine stabilisce di limitare «i casi di gestione in regime d'esclusiva dei servizi pubblici locali, liberalizzando le altre attività economiche di prestazione di servizi di interesse generale in ambito locale compatibili con le garanzie di universalità e accessibilità del servizio pubblico locale affidato ai sensi delle lettere precedenti».

Federalismo fiscale

Stanziate 3 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e 1,2 milioni a decorrere dal 2010 «per lo studio delle problematiche connesse alla effettiva attuazione della riforma federalista, assicurando un contesto di stabilità e piena compatibilità finanziaria con gli impegni europei e internazionali assunti». Alla copertura finanziaria per il 2008 e il 2009 si provvede mediante tagli della stessa entità agli stanziamenti a Fondi speciali del ministero dell'economia.

Carburanti

Accelerazione alla liberalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, con meno vincoli per installare una nuova stazione di servizio. Secondo il disegno di legge, «l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possono essere subordinati alla chiusura di impianti esistenti né al rispetto di vincoli, con finalità commerciali, relativi a contingentamenti numerici, distanze minime tra im-

«di garantire il pieno rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di assicurare il corretto e uniforme funzionamento del mercato».

Azione amministrativa

Le amministrazioni «hanno l'obbligo di pubblicare nel proprio sito internet le retribuzioni annuali, i curricula vitae, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici dei dirigenti nonché di rendere pubblici, con lo stesso mezzo, i tassi d'assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale». Il personale «che oppone un reiterato rifiuto, pari a due volte in cinque anni, per giustificato e obiettive esigenze di organizzazione dell'amministrazione si considera in posizione di esubero, con conseguente applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001».

I dipendenti pubblici «possono essere collocati in aspettativa, senza assegni e senza decorrenza dell'anzianità di servizio, per un periodo massimo di 12 mesi, anche per avviare attività professionali e imprenditoriali.

L'aspettativa è concessa dall'amministrazione, tenuto conto delle esigenze organizzative, previo esame della documentazione prodotta dall'interessato».

Alcune amministrazioni sono autorizzate «ad acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica». Per il personale, poi, possono provvedere «al congelamento dei posti e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione, fermi restando i conseguenti processi di riduzione e rideterminazione delle dotazioni organiche». L'uso della carta dovrà essere ridotto in maniera significativa: «Gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicazione legale si intendono assolti con la pubblicazione da parte delle amministrazioni e dei soggetti obbligati sui propri siti informatici». Dal 1° gennaio 2011, poi, «le pubblicazioni effettuate in forma cartacea non hanno effetto di pubblicazione legale».

Il Consiglio di stato ha bocciato lo schema di regolamento **Patto 2007, da riscrivere il piano di rientro**

DI ANTONIO G. PALADINO

Ammministrazioni locali, il piano di rientro 2008 dallo sfioramento del patto di stabilità 2007 mediante l'aumento delle tasse locali, deve essere riscritto. L'apposito schema di regolamento predisposto dal ministero dell'economia e finanze lo scorso 5 maggio, infatti, non tiene conto delle sopravvenute novità in termini di congelamento del potere di deliberare aumenti e tributi previsto dal decreto legge n.93/2008. È quanto ha deciso la sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di stato, nel testo del parere n.1628/2008, con il quale ha reso parere «interlocutorio», sui contenuti del decreto del Ministero dell'economia che avrebbe dovuto indirizzare le amministrazioni locali e territoriali non in regola con il patto di stabilità 2008, ad avviare un percorso di ritorno «in carreggiata». Un decreto che, composto da due soli articoli e ben quattro prospetti, aveva già avuto il parere favorevole della Conferenza stato-città, nella seduta del 26 marzo 2008. I giudici di palazzo Spada hanno infatti ravvisato una sorta di «incongruità cronologica» nella procedura messa a punto dai tecnici di Giulio Tremonti.

La norma. Come si ricorderà, i commi 691 e 692 della legge finanziaria 2007 sanciscono che i comuni sono tenuti ad inviare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione sugli obiettivi del Patto, la cui mancata trasmissione costituisce inadempimento al patto stesso. Qualora gli enti sfiorassero con i vincoli loro imposti, gli stessi, previa diffida da parte del presidente del consiglio dei ministri, devono comunicare alla ragioneria generale dello stato, entro il 31 maggio dell'anno successivo, i necessari provvedimenti di recupero. Se gli enti non ottemperano, scatta «il commissariamento». Infatti, il sindaco (o il presidente della provincia), in qualità

di commissari ad acta, adottano tali provvedimenti entro il 30 giugno. Qualora trascorra infruttuosamente tale termine, scatta la «tagliola». Il comma 692 della l.f. 2007 dispone infatti che per i comuni debba scattare l'aumento dello 0,3% dell'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef e per le province si incrementi l'imposta provinciale di trascrizione del 5%. Il legislatore, all'articolo 40 bis del decreto legge n.248/2007 (il Milleproroghe) ha disposto il differimento al 31.5.2008 del termine relativo all'invio della certificazione e una proroga di due mesi di tutte le scadenze recate dai commi 691 e 692 della legge n.296/2006.

L'intervento di palazzo Spada. Qui i nodi vengono al pettine. Peraltro, la stessa amministrazione Finanziaria, nella relazione di accompagnamento al decreto, evidenziava «perplexità» in ordine al possibile intervento da parte degli enti locali e dei commissari ad acta di adottare aumenti delle aliquote e delle tariffe dei tributi. Perplexità legittime se si legge il tenore letterale del comma 169 della finanziaria 2007, il quale dispone che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza, non oltre la data del bilancio di previsione (per il 2008 prevista al 2008). Palazzo Spada ha pertanto condiviso i dubbi dei tecnici delle finanze. Gli enti locali, di regola, devono adottare le misure di politica tariffaria, anche al fine di riassorbire gli scostamenti rilevati rispetto al patto di stabilità, solo entro il termine dell'approvazione del bilancio di previsione. In questo quadro, si aggiunga l'intervento del legislatore con il decreto taglia-Ici (il n. 93/2008).

Qui è avvenuta la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti di tributi (articolo 1, comma 7), salvando solo quelle misure destinate al ripianamento dei debiti del settore sanitario e quelli già previsti in sede di bilancio di previsione.

I dati della Ragioneria dello stato. Finanziamenti alle opere pubbliche e ai trasporti

I comuni non fanno più mutui

Nel 2006 prestiti immutati. Ma crescono i debiti delle regioni

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

I comuni non fanno più mutui. Nel 2006 sono stati erogati prestiti agli enti locali per 6,096 miliardi di euro. In pratica, un risultato quasi identico a quello del 2005 (6,116 miliardi) che ben fotografa la situazione di sofferenza finanziaria dei comuni (si veda altro articolo in pagina). Alle prese con perenni problemi di bilancio i municipi stanno infatti tagliando gli investimenti che rappresentano più della metà (il 52%) di tutti quelli realizzati nel comparto pubblico. Chi proprio non vuol saperne di stringere la cinghia sono le regioni. O meglio cinque di queste (Toscana, Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia) le sole ad aver fatto ricorso nel 2006 ai finanziamenti bancari. Nel complesso le concessioni di credito ai governatori sono state pari a 3,622 miliardi di euro contro i 1,657 milioni di euro dell'anno precedente. L'incremento percentuale è di quelli che fanno riflettere: +118,6%. A dirlo è la Ragioneria generale dello stato nell'edizione 2006 dell'indagine

Mutui concessi nel periodo 1997 - 2006

ANNO	TOTALE ISTITUTI			CASSA DEPOSITI E PRESTITI			ALTRI ISTITUTI		
	Mutui concessi min euro	Variazioni min euro	%	Mutui concessi min euro	Variazioni min euro	%	Mutui concessi min euro	Variazioni min euro	%
1997	4.824	521	12,7	3.663	358	10,8	961	162	20,3
1998	5.136	512	11,1	3.885	201	5,5	1.272	311	32,4
1999	5.939	803	15,6	4.266	401	10,4	1.873	402	31,6
2000	6.322	384	6,4	4.833	368	8,6	1.689	16	0,9
2001	5.651	-871	-10,6	4.464	-169	-3,6	1.187	-502	-29,7
2002	4.862	-790	-14,0	3.883	-581	-13,0	979	-208	-17,5
2003	7.388	2.526	51,9	5.918	2.032	52,3	1.473	494	50,4
2004	7.141	-247	-3,3	5.028	-889	-15,03	2.115	642	43,5
2005	6.116	-1025	-14,4	4.033	-993	-19,8	2.083	-32	-1,5
2006	6.096	-20	-0,3	4.432	399	9,9	1.664	-419	-20,1

sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti.

Regioni. Lo studio evidenzia come le regioni facciano ricorso ai mutui soprattutto per finanziare opere pubbliche. A farla da padrone nel mercato dei mutui è la Cassa depositi e prestiti che da sola eroga finanziamenti per 3,051 miliardi di euro. Tra i privati l'apporto creditizio maggiore è stato fornito da Dexia Crediop

con 322 milioni di euro. Seguono il Monte dei Paschi di Siena con 134 milioni e Banca Opi con 75 milioni. Complessivamente, al 1° gennaio 2007 il debito residuo delle regioni supera di poco i 14 miliardi di euro, così suddivisi: 9,3 miliardi verso le Cassa depositi e 4,7 miliardi nei confronti degli altri istituti.

Enti locali. Come detto, nel 2006 l'ammontare dei nuovi mutui accesi dagli enti locali è iden-

tico a quello 2005 (-0,3%). La lieve flessione, evidenzia la Ragioneria, è il frutto di un aumento della concessioni erogate dalla Cassa ddpp compensato, però, dalla flessione del credito accordato dagli altri istituti. A indebitarsi maggiormente sono i comuni capoluogo e quelli con meno di 20.000 abitanti. Le province, invece, si mostrano scarsamente propense all'accensione di mutui, mentre nei comuni capoluogo con più di

20.000 abitanti non si è registrata una sostanziale modifica del livello di ricorso al mercato finanziario. Il settore in cui si concentrano maggiormente gli investimenti è quello della viabilità e dei trasporti (1,67 miliardi di euro), seguito dall'edilizia sociale (843 milioni) e dall'edilizia pubblica (809 milioni). Nel 2006 il 78% delle opere pubbliche finanziate ha beneficiato di erogazioni da parte della Cassa depositi.

Le regioni in cui gli enti locali assorbono le maggiori quote di credito sono la Lombardia (prima con 913 milioni di euro, pari al 15% del totale nazionale) e il Piemonte (con 792 milioni, pari al 13% del totale). Seguono il Lazio (632 milioni, pari al 10,4%) e la Puglia (587 milioni, pari al 9,6% del totale). I valori pro capite più alti si registrano nel Piemonte e nel Friuli Venezia Giulia. I più bassi in Liguria, Sicilia e Sardegna.

L'indagine della Ragioneria sul sito www.italiaoggi.it

Dipendenti. Al via la detassazione Straordinari, da oggi i sei mesi di imposte leggere

Enzo De Fusco

■ Da oggi è in vigore la norma sulla detassazione del lavoro straordinario e dei premi di produttività: il decreto legge 93/08, che in giornata dovrebbe avere il sì dalla Camera per poi passare al Senato, all'articolo 2 contiene una disposizione sperimentale per l'incremento della produttività del lavoro. E su questa nuova norma la Fondazione Studi del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro ha fornito le prime istruzioni operative.

L'agevolazione

Il beneficio consiste nell'applicazione di un'imposta sostitutiva di Irpef e addizionali regionali e comunali pari al 10%, entro il limite di importo complessivo di 3mila euro lordi, sulle somme erogate a titolo di straordinari, lavoro supplementare e premi di produttività.

Sono interessati tutti i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato presso un datore del settore privato, indipendentemente dal contratto avviato. Sono, invece, esclusi i titolari dei redditi di lavoro assimilato a quello di dipendente come, ad esempio, collaboratori coordinati e continuativi, amministratori di società se destinatari di forme di compenso incentivante.

I lavoratori non devono avere percepito nel 2007 un reddito da lavoro dipendente superiore a 30mila euro. Come chiarisce la Fondazione Studi, il beneficio spetta anche se il lavoratore nel corso del 2007 ha percepito un reddito assimilato al lavoro dipendente in misura superiore alla soglia di 30mila euro. Peraltro, ai fini del rispetto della con-

dizione reddituale, secondo la Fondazione non devono essere computati i redditi percepiti nel 2007 e tassati in modo separato.

Ai fini dell'individuazione dello straordinario detassato i consulenti del lavoro precisano che si può fare riferimento sia a quello regolamentato dal decreto legislativo 66/03, sia a quello disciplinato dal contratto collettivo.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro a tempo parziale, sono agevolati sia il lavoro supplementare sia le ore svolte in applicazione delle clausole elastiche; tuttavia, in entrambi i casi il beneficio spetta solo ai lavoratori con contratto di lavoro stipulato, ovvero trasformato, prima del 29 maggio 2008 (entrata in vigore del Dl 93/08).

Il periodo di riferimento interessato all'agevolazione è quello che va dal 1° luglio 2008 al 31 dicembre 2008. Quest'ultimo limite, in base a un principio generale del reddito di lavoro dipendente, deve ritenersi esteso al 12 gennaio 2009 (criterio di cassa allargato).

Redditi e importi

L'importo massimo su cui applicare l'agevolazione è pari a 3mila euro «lordi». Secondo la Fondazione, in base a una valutazione sistematica del provvedimento, l'importo deve ritenersi una franchigia e quindi l'eventuale superamento determina l'applicazione del regime fiscale ordinario solo sulla parte eccedente. Il richiamo all'importo «lordo» deve intendersi riferito al lordo della sola imposta sostitutiva e non del contributo previdenziale posto a carico dei la-

voratori. Questa interpretazione è confermata dal successivo comma 2, in cui si fa riferimento ai «redditi di cui al comma 1»: il che porta a escludere l'applicazione sull'importo di 3mila euro della trattenuta previdenziale posta a carico del lavoratore.

Il sostituto di imposta, in tutti i casi in cui non conosce l'intero reddito percepito dal lavoratore nel corso del 2007, dovrà farsi rilasciare una dichiarazione per verificare il rispetto delle condizioni previste dalla legge.



www.consulentidellavoro.it

Sul sito internet della categoria il testo della circolare sugli straordinari

L'anticipazione

Il Sole 24 ORE
Da domani scatta il Fisco leggero sugli straordinari
Escluse dallo scagivno le erogazioni per periodi precedenti al 1° luglio
Meno Fisco, da oggi, sugli straordinari. Come ricordato su «Il Sole 24 Ore» di ieri, è infatti operativa la tassazione agevolata su straordinari, lavoro supplementare e premi di produttività. Nell'approfondimento pubblicato ieri, l'analisi delle novità e gli adempimenti delle imprese.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi e la giustizia «Avanti, è una priorità»

Presidenti delle Camere al Quirinale, giallo sull'attacco al Csm

Il premier: tante polemiche strumentali finiscono con il mettere in secondo piano l'interesse collettivo

ROMA — Silvio Berlusconi non si ferma in materia di giustizia. «Tante polemiche strumentali finiscono col mettere in secondo piano l'interesse collettivo. È certo, però, che profonderemo ogni sforzo perché l'interesse di pochi non prevalga su quello di quasi tutti». Il Cavaliere scrive ai tabaccai in occasione di un'assemblea della loro federazione e ribadisce gli orientamenti dell'esecutivo che «si incarnano nella nostra azione». Ciò significa, spiega, che «il governo ha scelto di mettere la sicurezza e l'ordine pubblico tra le priorità della propria azione, compresa la volontà di ridare efficienza e forza credibile a una

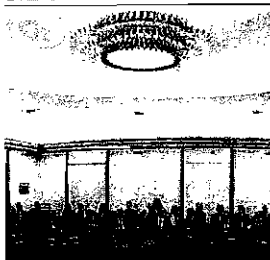
giustizia che troppo spesso delude le aspettative in essa legittimamente riposte».

L'intervento del capo del governo giunge mentre i presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini, salgono al Quirinale. Ufficialmente Schifani e Fini, che si sono incontrati prima di vedere il presidente Giorgio Napolitano, hanno discusso dell'organizzazione dei lavori parlamentari che precedono la sospensione estiva. E a riprova di ciò è stata diffusa una nota congiunta per ricordare che mercoledì scorso Napolitano aveva inviato loro una lettera con la quale si sottolineava «la necessità di conciliare al meglio le esigenze dell'azione di governo con la tutela delle prerogative del Parlamento». In realtà, nel colloquio si sarebbe affrontato il nodo giustizia e soprattutto il ruolo del Csm, alla vigilia del plenum di oggi.

La giustizia resta, pertanto, un tema caldissimo di scontro tra maggioranza e opposizione nonostante i propositi pacificatori di Umberto Bossi. E a conferma della tensione esistente basta citare le parole di Marina Sereni, vice capogruppo del Pd alla Camera. «Il premier sappia — dice — che anche noi andremo avanti e che in Aula il ribattezzato decreto blocca-processi non avrà vita facile». Sembra, insomma, che le manovre per favorire un qualche tipo di dialogo non producano effetti. Anche l'idea avanzata da Italo Bocchino, vice capo dei deputati a Montecitorio, di uno scambio (stralciare la norma blocca-processi e ottenere da parte dell'opposizione la disponibilità a votare il lodo Alfano) viene lasciata cadere dal ministro ombra della Giustizia del Pd, Lanfranco Tena-glia: «È una logica mercantile-stica che non ci appartiene».

L. Fu.

Il Csm



Il ruolo del Csm

Il Csm può elaborare pareri in ordine all'attività legislativa del Parlamento

La contestazione

Molti costituzionalisti sono però perplessi sul diritto del Csm di dare pareri su un atto parlamentare senza una richiesta del ministro

Terza camera

Il centrodestra accusa il Csm di comportarsi come una «terza camera»

Il Guardasigilli

Alfano sulla cosiddetta blocca-processi: «Il Csm non può essere una seconda Corte Costituzionale»

La linea «Basta con il lodo Schifani, occupiamoci dei temi sociali»

Veltroni, strappo con Di Pietro «Fa un regalo al Cavaliere»

«No alla manifestazione. Io e l'ex pm siamo molto lontani»

Assemblea con i deputati del Pd. Il segretario contro i «girotondini»: ora basta andare a rovistare in casa nostra

ROMA — Walter Veltroni lo dice in romanesco, così che resti scolpito negli annali del Pd: «Noi non manifestiamo *aggratis*. Siamo un partito di una certa dimensione, non ci invitiamo a manifestazioni fatte da altri e i cui contenuti non condividiamo». Antonio Di Pietro, addio. L'invito a scendere in piazza l'8 luglio è respinto con orgoglio democratico, l'alleanza è (quasi) ufficialmente rotta. Il Pd andrà avanti per la sua strada, quella di un'opposizione riformista e non urlata.

«Non ricordo il mio Paese così provato, angosciato e sfiduciato come oggi, nemmeno negli anni del terrorismo. Quella di Berlusconi non è un'armata invincibile, il premier si occupa delle questioni che riguardano lui e gli italiani se ne stanno accorgendo...».

Nella Sala della Regina, al primo piano di Montecitorio, in assemblea con i deputati del Pd, Veltroni mette in minoranza le tentazioni girotondine e compie lo strappo da Di Pietro, compiacendo l'ala riformista del partito e gettando nello sconforto la sinistra interna. «I suoi toni sono un regalo

coi fiocchi a Berlusconi, aiutano la destra» scandisce il segretario, dopo che Furio Colombo aveva difeso la stagione dei Girotondi e, implicitamente, invitato i colleghi a scendere in piazza con l'Idv. Ma no, secondo Veltroni uno che è d'accordo sul reato di immigrazione clandestina («perché l'Italia non può essere il vespasiano d'Europa») non può dargli «lezioni» sulla qualità dell'opposizione. «Se è così, allora dico che ci separa moltissimo».

Separati in casa, Veltroni e Di Pietro. Divisi su tutto, dalla lettura della realtà alle strategie. «Noi ci siamo liberati dell'idea del *pas d'ennemis*, del "niente nemici" e in questo caso non so se aggiungere "a sinistra". E non torneremo indietro» tira dritto il segretario. Avanti sulla linea tracciata, dunque. Senza «correre appresso» a ciò che fa il premier, senza farsi dettare l'agenda. «Invece di parlare del lodo Schifani o del blocco processi, dobbiamo irrompere con i temi sociali, fare le nostre proposte su salari e consumi...». E scendere in piazza, anche. Ma striscioni e fischietti il Pd li impugnerà in autunno e sarà «una grande manifestazione di popolo, non

una di quelle manifestazioni dove ci si conosce tutti per nome». Dopodiché, concede il segretario, se Colombo o altri vogliono sfilare al fianco di Di Pietro vadano pure, «ognuno farà singolarmente le sue scelte personali». Anche se Antonello Sorro s'incarica di ricacciare indietro le pulsioni di piazza: «Spero che tra noi qualcuno non sia contento che il Caimano è tornato. I Girotondi non ci hanno portato bene e non ci faranno vincere le prossime elezioni».

Si avverte, nei ragionamenti di Veltroni, la voglia di imprimere una svolta dopo le aspre polemiche interne, il tentativo di iniettare ottimismo nelle truppe fiaccate dalla sconfitta. I ballottaggi in Sicilia? «Sono il segnale di una piccola inversione di tendenza». E adesso basta con lo «stare sempre a rovistare in casa nostra... Ci sono alcuni di noi che, se per una volta dicono una cosa contro la destra, mi fanno una cortesia». E ce n'è anche per l'«amico» Casini, al quale rinfaccia la preoccupazione nei confronti del governo ombra: «Io mi preoccuperei più dei pezzi dell'Udc siciliano che vanno con la destra...».

Monica Guerzoni

Immigrati. Manganelli: stretta sui clandestini, silenzio-assenso per le convalide

Maroni: legittimo censire i nomadi con le impronte

Famiglia cristiana attacca: proposta indecente e razzista

Marco Ludovico
ROMA

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, lo ribadisce per l'ennesima volta: «La nostra iniziativa di censire chi vive nei campi nomadi, adulti o minori, è ineludibile». Ieri Maroni ha dovuto fronteggiare un durissimo attacco di Famiglia cristiana. Il settimanale cattolico, nell'editoriale del prossimo numero, scrive che «alla prima prova d'esame i ministri "cattolici" del Governo del Cavaliere escono bocciati, senza appello. Per loro la dignità dell'uomo vale zero. Nessuno che abbia alzato il dito a contrastare Maroni e l'indecen-

te proposta razzista di prendere le impronte digitali ai bambini rom». E ancora: «Oggi - argomenta Famiglia cristiana - con le impronte digitali, uno Stato di polizia mostra il volto più feroce ai piccoli rom, che pur sono cittadini italiani. Perché non c'è la stessa ostinazione nel combattere la criminalità vera in vaste aree del Paese?». A questa posizione si aggiunge quella, ufficialmente silenziosa ma di sicuro contraria, del prefetto di Roma Carlo Mosca, che deve in teoria adeguarsi alle indicazioni date dal Viminale dopo la convocazione domenica scorsa insieme a Gian Valerio Lombardi (Milano) e Alessandro Pansa (Napoli). Per il ministero dell'Interno, infatti, le impronte vanno prese, così come afferma Maroni da giorni. Ma Mosca, giurista e cattolico di rango, potrà cedere solo fino a un certo punto: per ora è sicuro che nella capitale si farà già a luglio un censimento dei rom; il punto di mediazione po-

trebbe essere l'identificazione solo per i maggiori di 14 anni o per chi è già stato denunciato. Nella polemica non si tira indietro il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga: «Penso che la prossima direttiva del ministro Maroni sarà quella di tagliare ai bambini rom la prima falange del dito mignolo della mano destra o della mano sinistra o ancora meglio - aggiunge Cossiga - un pezzetto del lobo dell'orecchio destro o di quello sinistro in modo che siano immediatamente riconosciuti».

«Queste polemiche non mi faranno indietreggiare di un millimetro: continueremo fino a che tutti i campi saranno censiti e tutte le persone che vivono nei campi saranno identificati» precisa, caso mai fosse necessario, Roberto Maroni. A sostegno, il responsabile degli Esteri, Franco Frattini: «I prefetti devono eseguire i provvedimenti perché derivano da un'ordinanza del capo

del Governo su proposta del ministro dell'Interno». Ieri la squadra mobile di Verona ha arrestato otto nomadi rom di nazionalità croata, sette adulti e un minore, che per gli inquirenti avrebbero organizzato centinaia di furti in abitazioni del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Lombardia. Secondo l'accusa, i malviventi minacciavano i figli anche di violenza sessuale, se non eseguivano l'ordine di rubare nelle case. In tema di immigrazione ieri Antonio Manganelli, capo del Dipartimento di Pubblica sicurezza, davanti alle commissioni Affari costituzionali e Giustizia di Montecitorio «ha denunciato che troppo spesso le convalide alle espulsioni arrivano in ritardo, sovente quando ormai i trattenuti sono stati rimessi in libertà» come riferisce Jole Santelli (Pdl). Sarebbe auspicabile, dice Manganelli, almeno un meccanismo di silenzio-assenso.

marco.ludovico@ilssole24ore.com

Burocrazia e riforme Accordo con le Poste sui rinnovi di passaporti e permessi di soggiorno

Pensione in tabaccheria da gennaio

Brunetta: bancomat per somme modeste. Manovra, via 5.000 presidi

Ermolli (Promos)

Mediterraneo Parte il fondo

A due settimane dal summit di Parigi per il lancio dell'Unione del Mediterraneo, il ministro degli esteri, Franco Frattini, dalla sesta Conferenza annuale Euro-Mediterraneo, che si è svolta a Milano, ha chiesto all'Europa «un nuovo slancio politico» per non fallire come è accaduto per il percorso deciso a Barcellona nel 1995 con gli obiettivi fissati allora, «distanti dall'essere raggiunti perché è mancata la spinta politica». Contemporaneamente, Bruno Ermolli artefice della conferenza, ha annunciato che oggi si volgerà una prima riunione per dare vita a un fondo di investimento italo-arabo per realizzare le infrastrutture nei Paesi del Mediterraneo. «Per la prima volta — ha detto Ermolli — i principali soggetti finanziari italiani, Intesa-Sanpaolo, Unicredit e Generali si incontreranno con delle banche, con soggetti finanziari arabi e con la Banca europea degli investimenti».

Il piano rientra nel progetto «reti amiche» che dovrebbe permettere di velocizzare la burocrazia italiana

ROMA — Dai primi mesi del prossimo anno i pensionati potranno, attraverso una tessera tipo bancomat, prelevare la pensione dal tabaccaio. Lo prevede l'accordo tra il ministero della Pubblica amministrazione e la federazione dei tabaccai. L'operazione rientra nel progetto «Reti amiche» annunciata dal ministro Renato Brunetta. Inizialmente, spiega il consigliere del ministro, Davide Giacalone, il pensionato potrà fare a meno anche della tessera: sarà sufficiente dare il proprio codice fiscale o il codice Inps e un documento al tabaccaio che, connesso con l'Inps, verificherà la somma disponibile e soddisferà la richiesta di prelievo. Successivamente, dovrebbero essere pronte tessere tipo bancomat per poter fare da soli. L'operazione, inizialmente, sarà possibile presso circa 10 mila delle 57.870 tabaccherie presenti sul territorio, che, assicura la Fit (l'associazione di categoria) saranno attrezzate con terminali avanzati. In seguito, il servizio sarà progressivamente esteso a tutti i 34.463 tabaccai collegati alla rete telematica (lottomatica). Si potranno prelevare anche somme modeste, fino a 10 euro, «annulan-



Il decreto

Il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta: presso 5.700 uffici postali verranno potenziati o promossi i servizi che vanno dal rilascio e rinnovo dei passaporti, ai permessi di soggiorno, alla riscossione dei contributi previdenziali

do il rischio di scippi», dice Brunetta. L'obiettivo, continua, è passare «dalla cultura del numeretto e della fila a quella della passeggiata e del contatto personalizzato».

Vale per l'Inps, ma anche per le Poste, con le quali è stato sottoscritto il secondo accordo nell'ambito dell'operazione Reti amiche. Presso 5.700 uffici postali verranno potenziati o promossi i se-

guenti servizi: rilascio e rinnovo dei passaporti, permessi di soggiorno, riscossione dei contributi previdenziali e dei bollettini sugli infortuni domestici. In una seconda fase verranno forniti i servizi di gestione dei concorsi pubblici, di rilascio del visto sul passaporto, dei certificati anagrafici e dell'estratto conto Inps. Presso il tabaccaio o le poste si potranno pagare i contributi per le

colf. In prospettiva il progetto dovrebbe estendersi agli sportelli bancari, delle Fs, delle farmacie e della grande distribuzione.

Sempre in materia di pubblica amministrazione, la manovra triennale varata dal governo prevede misure di contenimento dei costi. E già ci sono le prime reazioni. Il decreto legge sulla finanza pubblica che prevede il pensionamento dei dipendenti pubblici dopo 40 anni di servizio potrebbe lasciare senza presidi 5 mila istituti scolastici, lamenta l'associazione di categoria. Il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, assicura intanto che nella selezione dei nuovi presidi si privilegerà il merito più che l'anzianità di servizio.

Enrico Marro

57.870

Le tabaccherie presenti sul territorio nazionale. Dal primo gennaio 2009 sarà possibile effettuare miniprelievi con il bancomat in 10 mila di loro

40

Gli anni di servizio scolastico compiuti i quali 5 mila presidi oggi in attività potrebbero andare in pensione d'ufficio: la misura è prevista nella manovra

Ok agli swap per Lazio, Campania, Sicilia, Abruzzo e Molise

Stop ai derivati, esentate le Regioni a rischio sanità

ROMA

Le Regioni che stanno ristrutturando cartolarizzazioni, debito e swap sottostanti sui deficit sanitari accumulati fino al 2005 non sono state colpite dalla norma "taglia-derivati": potranno allungare la durata dei finanziamenti oltre i trent'anni e chiudere nuovi contratti di swap. Lazio, Campania, Sicilia, Abruzzo e Molise sono state oggetto di una speciale legge primaria e una disciplina secondaria dello Stato e per questo possono contare su una deroga.

È questa l'interpretazione

FINANZA LOCALE

Buone notizie dall'indagine di Dexia-Crediop: migliora l'equilibrio delle spese di parte corrente e si ferma la corsa del debito

che ha dato ieri il ministero dell'Economia all'articolo 62 del decreto legge entrato in vigore lo scorso 25 giugno per assicurare il «contenimento dell'indebitamento delle Regioni e degli enti locali». La Regione che sta chiudendo proprio in questi giorni le principali operazioni di rinegoziazione sul deficit sanitario pregresso, dunque, sta proseguendo incurante di stop e divieti: l'Abruzzo risulta in ritardo rispetto allo stato avanzamento lavori di Lazio e Campania mentre la Regione siciliana ha per ora tirato il freno. Per tutti gli altri enti, in attesa dell'interpretazione ufficiale del Governo, si sta imponendo la chiave di lettura più restrittiva della norma: Comuni, Regioni e Province non potranno entrare in nuovi contratti derivati fino al 25 giugno 2009. Per un anno, le uniche operazioni in strumenti derivati consentite dalla legge saranno quelle di cancellazione ed estinzione anticipata: non è

detto che il regolamento sulla "trasparenza" esca a settembre per sbloccare lo stop. Per quanto riguarda il debito, gli enti potranno contrarre mutui, prestiti bancari ed emettere bond solo con piano di ammortamento, senza *sinking fund* né *amortizing swap*. Quanto alla durata complessiva del debito ristrutturato, secondo fonti autorevoli vicine al Mef non è più consentito l'allungamento oltre i 30 anni: un vecchio debito stipulato nel 2000 potrà essere rimodulato con scadenza 2030 e non oltre.

Mentre i riflettori restano puntati sui derivati degli enti territoriali, ieri Dexia-Crediop ha presentato un rapporto sulla congiuntura della finanza di Regioni, Comuni e Province che fa rientrare l'allarme debito locale. L'indagine condotta da Fabio Vittorini, direttore politiche commerciali, e dal suo team di economisti ed esperti del colosso europeo specializzato nella finanza locale mette a confronto i bilanci 2002-2007, integrandoli con analisi di dati economico-finanziari extracontabili e valutazione delle agenzie di rating. Ne emerge che il patto di stabilità interno nelle versioni 2006-2007 ha ottenuto «il miglioramento dell'equilibrio corrente, la stasi del debito ma anche degli investimenti». A livello aggregato gli enti territoriali evidenziano, dal lato delle uscite, una riduzione della spesa per il personale e per l'acquisto di beni e servizi, un incremento degli oneri finanziari e dei trasferimenti dovuti principalmente alla spesa sanitaria. Sono cresciute a livello aggregato le entrate tributarie a fronte di una diminuzione dei trasferimenti.

Per i Comuni la ricerca Dexia-Crediop mette in risalto alcune peculiarità: la "crescita zero" del bilancio e il contenimento della spesa corrente. Inoltre, «per la prima volta da numerosi anni si assiste a un disindebita-

mento netto dei Comuni: nel 2007 il nuovo debito dell'anno è stimato minore delle rate di capitale che vengono rimborsate». La spesa per investimenti è ferma da anni e dunque in diminuzione in termini di valore reale: «in questo contesto anche la riduzione del ricorso al debito dei Comuni va vista come un effetto secondario della stasi della spesa in conto capitale piuttosto che come un asse di miglioramento dei bilanci comunali».

I. B.

I NUMERI

6%

Spesa per interessi dei Comuni
Per la prima volta da molti anni si assiste a un disindebitamento netto dei Comuni: secondo le stime Dexia nel 2007 il nuovo debito dell'anno è minore delle rate di capitale rimborsate

+4%

Crescita entrate 2002-2007
La crescita delle entrate correnti dei Comuni è dovuta principalmente alle entrate extra-tributarie

+46%

Oneri finanziari delle Regioni
L'incremento nel 2007 sconta l'aumento dei tassi in una struttura che non si è adeguata all'inversione del mercato

+23%

Spese Regioni 2002-2007
Le spese correnti delle Regioni, contenute dai vincoli posti dal Patto di stabilità, crescono nel 2007 meno delle entrate (2% contro il 4%). Tuttavia nel periodo 2002-2007 registrano una crescita superiore alle entrate correnti (23% contro 21%)